

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 162 del 22 giugno 2015.

“Programmazione 2014/2020 – Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P. Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il D.P. Reg. 22 ottobre 2014, n. 27 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 34 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014);

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 del 28 gennaio 2015: “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014/2020. Accordo di partenariato – strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 18 febbraio 2015: “P.O. FESR Sicilia 2014/2020 - Apprezzamento programma e approvazione rimodulazione per obiettivo e risultato atteso come da indicazioni di accordi di partenariato”;

VISTA la nota prot. n. 8441/Gab. del 4 giugno 2015, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Presidente della Regione trasmette copia della nota prot. n.9733 del 27 maggio 2015 del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione – Servizio politiche territoriali, concernente: “Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione territori aree interne e Selezione Area Prototipale” (Allegato “A”);





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che nella citata nota prot. n. 9733/2015 il Dipartimento regionale della programmazione preliminarmente rappresenta che il percorso di implementazione della SNAI, seguito ad oggi dalla Regione siciliana, ha portato alla preselezione di 4 aree interne, Sicani, Madonie, Nebrodi e Calatino, cui si aggiunge l'area Simeto Etna individuata in ambito nazionale come area sperimentale, e che dette aree preselezionate sono inserite nella proposta di P.O. FESR come territori con particolari svantaggi sui quali si interverrà attraverso lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati. (ITI), avvalendosi di risorse complessivamente pari ad euro 160.137.959,00, riguardanti gli obiettivi tematici 2,3,4,5,6,7,9 e 10 del Programma, precisando che l'attivazione di tale modalità programmatica e operativa avverrà, come previsto nella sezione 3.1.6 del richiamato Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2015, sulla base di una strategia d'area predisposta dai territori di concerto con la Regione, cui parteciperanno anche il FSE ed il FEASR;

CONSIDERATO che nella richiamata nota prot. n. 9733/2015 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta, altresì, che: delle quattro aree preselezionate una dovrà essere candidata dalla Regione come area pilota su cui avviare fin dall'anno in corso la SNAI, partecipando alla federazione nazionale delle aree progetto e a cui saranno destinate le risorse ordinarie previste dalla legge di stabilità 2014, pari ad euro 3,74 milioni, finalizzate a ridurre il gap di cittadinanza tipico delle aree interne per quanto riguarda i temi della scuola, della salute e della mobilità; per l'area che verrà selezionata, si dovrà stipulare, secondo quanto stabilito dalla citata delibera CIPE n.5/2015, entro settembre 2015, apposito APQ che vedrà coinvolti, oltre l'ambito locale e regionale, anche quello nazionale sia per il coordinamento





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

delle politiche di sviluppo che a livello dei Ministeri titolari delle politiche ordinarie; al fine di fornire elementi utili a determinare quale sia la prima area a partecipare alla SNAI, cosiddetta Area Prototipale, è stata elaborata una relazione sintetica, nella nota in argomento riportata, recante le principali risultanze analitico/conoscitive e che permette di evidenziare, per ciascuna area e per ciascuno dei tematismi cardine della SNAI, gli elementi caratterizzanti i principali punti di forza e le maggiori criticità; la predetta analisi è stata effettuata esclusivamente sulle quattro aree preselezionate in ambito regionale, in quanto l'area Sud Simeto è già stata individuata a livello nazionale per avviare sulla stessa l'attività sperimentale che l'Accordo di partenariato ascrive alla competenza centrale;

CONSIDERATO che nella citata nota prot. n. 9733/2015 il Dipartimento regionale della programmazione, conclusivamente, trasmette i resoconti dei focus territoriali da cui sono state estratte e riportate nella relazione in argomento le principali emergenze rappresentate in ambito locale, per l'approvazione della Giunta regionale: a) delle cinque aree interne della Sicilia, con relativa individuazione territoriale e risorse alle stesse destinate a carico del P.O. FESR Sicilia da attivare attraverso gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI); b) dell'area sperimentale di rilevanza nazionale (Simeto Etna); c) dell'area prototipale da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020;

RITENUTO di approvare, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014/2020, Strategia Nazionale Aree Interne, le seguenti cinque aree interne della Sicilia, con relativa individuazione territoriale e risorse destinate a carico del P.O. FESR da





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

attivare attraverso Investimenti Territoriali Integrati: 'Terre Sicane', 'Calatino', 'Nebrodi', 'Madonie', 'Simeto Etna'; di approvare l'area 'Simeto Etna' quale area sperimentale di rilevanza nazionale; di individuare l'area 'Madonie' quale Area prototipale da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014/2020, Strategia Nazionale Aree Interne, in conformità alla proposta di cui alla nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 9733 del 27 maggio 2015, e relativi atti, trasmessa con nota dell'Ufficio di gabinetto del Presidente della Regione prot. n. 8441/Gab. del 4 giugno 2015, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione:

- di approvare le seguenti cinque aree interne della Sicilia, con relativa individuazione territoriale e risorse destinate a carico del P.O. FESR da attivare attraverso Investimenti Territoriali Integrati: 'Terre Sicane', 'Calatino', 'Nebrodi', 'Madonie', 'Simeto Etna';
- di approvare l'area 'Simeto Etna' quale area sperimentale di rilevanza nazionale;
- di individuare l'area 'Madonie' quale Area prototipale da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)
A. Buonisi



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)
R. Crocetta

AM

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE



Regione Siciliana

Presidenza

Uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente

Ufficio di Gabinetto

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG 1

Prot. n. 8141 /Gab.

Palermo, 23 GIU 2015

DOCUMENTO
PERVENUTO
CON P.E.C.
DJA

OGGETTO: Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione territori aree interne Selezione Area Prototipale.

Alla Segreteria della Giunta Regionale

SEDE

E.p.c. Al Dirigente Generale del Dipartimento
della Programmazione

PALERMO

* Alla Segreteria Generale

SEDE

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
09 GIU 2015
PROT. N. 2010

Affinché sia sottoposta all'esame della Giunta regionale, nella prossima seduta utile, si trasmette, unitamente ai relativi allegati, i copia della nota del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Programmazione prot. 9733 del 27 maggio 2015, assunta al protocollo dell'Ufficio di Gabinetto 8225 del successivo giorno 29, al cui contenuto si rinvia.

Il Presidente

Rosario Crocetta



IL SEGRETARIO

9/6/2015

REPUBBLICA ITALIANA



C.F. 8001200826
P.I. 02711070827

Regione Siciliana
Presidenza
Dipartimento Programmazione
SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

Prot n. 9733

Allegati _____

Palermo 27/5/2015

OGGETTO: Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).
Approvazione territori aree interne. Selezione Area Prototipale

Appunto per l'On.le
Presidente della Regione

Come è noto il percorso di implementazione della SNAI seguito fin qui dalla Regione Siciliana ha portato alla pre-selezione di 4 aree interne - Sicani, Madonie, Nebrodi, Calatino- cui va aggiunta l'area Sud-Simeto, individuata in ambito nazionale come area sperimentale. A tale individuazione si è pervenuti attraverso un articolato percorso tecnico, elaborato in ambito regionale, coordinato in sede centrale dal Comitato nazionale per le aree interne, e rappresentato alla S.V. con nota n. 9749 del 30 Maggio " Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne(SNAI) Stato delle analisi e proposte per il prosieguo delle attività". La metodologia seguita per giungere alla pre selezione delle aree è stata analiticamente illustrata alla SV, con la nota metodologica allegata all'appunto n. 10947 del 18/06/2014 (che si allegano al presente appunto) ed è stata dalla S.V. trasmessa ai competenti Uffici del DPS con nota n. 11289 del 23/06/2014.

Le aree pre selezionate sono, come è noto, tutte inserite nella proposta di P.O. FESR come territori con particolari svantaggi sui quali si interverrà attraverso lo strumento dell'ITI



IL SEGRETARIO

Bianca

(Investimenti Territoriali Integrati) avvalendosi di risorse dedicate pari complessivamente a 160.137.959 Euro, riguardanti gli obiettivi tematici 2,3,4,5,6,7,9 e 10 del Programma.

L'attivazione di tale modalità programmatica e operativa avverrà, così come previsto nella sezione 3.1.6 dell'Accordo di Partenariato, sulla base di una strategia d'area predisposta dai territori di concerto con la Regione. All'attuazione delle strategie parteciperanno anche il FSE e il FEASR.

Delle 4 aree preselezionate una dovrà essere candidata dalla Regione come area pilota, su cui avviare fin dall'anno in corso la SNAI, partecipando alla federazione nazionale delle aree progetto e a cui saranno destinate le risorse ordinarie previste dalla legge di stabilità 2014 e pari a 3,74 milioni di euro, finalizzate a ridurre il gap di cittadinanza tipico delle aree interne per quanto riguarda in particolare i temi della scuola, della salute e della mobilità.

Per l'area che verrà selezionata, in quanto ritenuta la più pronta ad avviare tale percorso soprattutto in considerazione della capacità di creare unioni stabili tra i Comuni per la gestione comune dei servizi, si dovrà stipulare, secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE n. 9/2015 riguardante gli indirizzi operativi della strategia nazionale delle aree interne, entro settembre 2015 apposito APQ che vedrà coinvolti, oltre che l'ambito locale e regionale, anche quello nazionale sia per il coordinamento delle politiche di sviluppo che a livello dei Ministeri titolari delle politiche ordinarie prima riportate.

Le 5 aree, come è noto, sono state oggetto nel settembre scorso di altrettanti focus territoriali coordinati dallo scrivente Dipartimento e dal Comitato nazionale per le Aree Interne.

Gli esiti di tali focus sono sintetizzati nell'allegata istruttoria trasmessa con nota del 23 Aprile u.s. del predetto Comitato nazionale che costituisce un'articolata analisi sugli aspetti principali emersi dal confronto territoriale.

Al fine di fornire all'organo politico ulteriori elementi utili a determinare quale sia la prima area a partecipare alla SNAI - la cd area prototipale -, lo scrivente Dipartimento, di concerto con gli esperti del Nucleo di Valutazione, ha elaborato la relazione sintetica che segue, che riporta le principali risultanze analitico/conoscitive fin qui emerse e che permette di



B. ...

evidenziare, per ciascuna area e per ciascuno dei "tematismi" cardine" della SNAI, gli elementi caratterizzanti, i principali punti di forza e le maggiori criticità.

Tali risultanze riguardano, pertanto, sia gli aspetti di tipo trasversale, che danno contezza del grado di maturità delle diverse aree- leadership riconosciuta di un Comune, visione condivisa di sviluppo dell'area, espressa volontà di realizzare forme stabili di gestione associata di funzioni e servizi- sia delle caratteristiche delle aree relativamente allo stato della mobilità, della scuola, della sanità, dei settori produttivi più rappresentativi.

Si evidenzia che tale analisi è stata effettuata esclusivamente per le 4 aree preselezionate in ambito regionale, in quanto l'area del Sud Simeto è già stata individuata a livello nazionale per avviare sulla stessa l'attività sperimentale che l'Accordo di partenariato ascrive alla competenza centrale.

Si allegano infine i resoconti dei focus territoriali, da cui sono state estratte e riportate nella relazione che segue le principali emergenze rappresentate in ambito locale.

PREMESSA

Come è noto la versione in corso di negoziato del Programma Operativo FESR 2014/2020, alla sezione 4 "Approccio Integrato Territoriale" e alla sezione 6 "Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi demografici gravi e permanenti", illustra il processo che ha portato alla pre selezione delle cinque aree su cui costruire i rispettivi ITI che è avvenuto, nello specifico, sulla base dell'applicazione dei criteri di attrazione/esclusione relativi alla "continuità programmatica" e alla "verifica dei requisiti SNAI".

La Regione ed il DPS hanno, a seguito del percorso di analisi quali-quantitativo condotto, individuato le cinque aree prima riportate che comprendono i seguenti Comuni:

1. "Terre Sicane": Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.
2. "Calatino": Caltagirone, Grammichele, Licodìa Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini.



3. "Nebrodi": Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara li Fusi, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Tortorici.
4. "Madonie": Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni.
5. "Simeto – Etna": Adrano, Biancavilla, Centuripe – area sperimentale di rilevanza nazionale.

La presente relazione illustra, nello specifico, le principali issues emerse per le quattro aree, ad esclusione come già anticipato dell'area di rilevanza nazionale al termine del processo di analisi.

Di seguito, dunque, la rappresentazione di sintesi delle aree, costituita da:

1. Una breve sezione contenente i principali dati quantitativi che rappresentano ciascun area.
2. Un box che riporta informazioni rilevanti di natura quali-quantitativa riguardanti le questioni "chiave" della SNAI e che sintetizzano le conclusioni dell'istruttoria condotta dal DPS – Comitato Nazionale per le Aree Interne a seguito – condivise con il Dipartimento regionale della Programmazione – supportato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionale.
3. I principali punti di forza e punti di debolezza che rappresentano la sintesi ragionata dei dati emersi in sede di focus group territoriali anche attraverso la rappresentazione dei territori fatta dai principali attori delle tematiche caposaldo della strategia Aree Interne – ovvero sviluppo locale, salute, istruzione e mobilità.

Tutto ciò premesso si chiede alla S.V. On.le, qualora condivida i contenuti del presente appunto, di sottoporlo alla Giunta regionale per l'approvazione :



- a), delle 5 aree interne della Sicilia, con la relativa individuazione territoriale, le risorse alle stesse destinate a carico del PO FESR da attivare attraverso lo strumento dell'ITI;
- b) dell'area sperimentale di rilevanza nazionale (Simeto Etna);
- c) dell'area prototipale, da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020.

REGIONE SICILIANA
SECRETARIO
Bue

L'Area Interna del "Calatino"

L'Area del Calatino, così come tutte e quattro le aree selezionate per la candidatura alla SNAI, ha una popolazione prossima ai 60.000 abitanti (77.828 abitanti), così come richiesto alla Regione Siciliana dal DPS in fase avanzata di negoziato, che dal 1971 subisce un graduale processo di spopolamento (-11,9% nel periodo intercensuario 1971/2011) e con una percentuale di popolazione anziana con più di 65 anni (20,5%) superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne.

Dal punto di vista economico l'area è caratterizzata da una marcata specializzazione nel settore primario e nonostante la diminuzione di conduttori agricoli registratasi nel periodo intercensuario 2001/2011, l'area ad oggi mantiene la percentuale più alta (12,9%) dei conduttori rispetto alle aree interne selezionate.

L'area, inoltre, si connota per avere il più alto numero di luoghi della cultura statali e non statali (13) ed un numero di visitatori per 1000 abitanti (848,6) appena al di sotto della media regionale e nazionale (rispettivamente di 901,3 e 987,0); a fronte di tali peculiarità, l'area fa registrare un tasso di ricettività ben al di sotto della media regionale e nazionale (14,5 a fronte rispettivamente di 58,6 e 163,8). La lettura di tale dato dimostra che il settore turistico non è minimamente valorizzato e, pertanto, a fronte di un notevole patrimonio culturale non vi è ritorno economico per l'area.

Sul versante del sistema sanitario i dati sull'ospedalizzazione evitabile mostrano una buona risposta da parte del territorio in quanto sono inferiori al Livelli Essenziali di Assistenza (LEA); sul versante dell'istruzione (scuola primaria) l'area è caratterizzata da un tasso di mobilità dei docenti elevato (5,4), superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne e questo comporta delle ripercussioni sulla continuità didattica e, dunque, sulla qualità della stessa.

Per quel che concerne la mobilità infra ed extra areale i dati sul TPL mostrano una forte carenza di servizi per la mobilità che implicano, a loro volta, notevoli disservizi e disfunzioni funzionali nei settori sanitario, scolastico e produttivo.

Nel box sottostante vengono rappresentate le principali issues rilevate dall'istruttoria DPS/Dipartimento Programmazione a seguito delle analisi desk e del focus group condotto nell'area con i principali attori istituzionali e socio-economici.



Box n. 1 – L'Area del Calatino

L'area del Calatino: Principali Issues

Il comune di Caltagirone ha le caratteristiche di un "polo interno"; Grammichele e Caltagirone – due degli otto Comuni dell'area – insieme contano ben 55.000 sui 77.000 abitanti dell'area.

L'omogeneità dell'area non si accompagna ad una chiara volontà di unione tra i diversi comuni, nonostante questi abbiano più volte cooperato in passato (dai PIT a progetti di dimensioni più ridotte).

Malgrado il Comune di Caltagirone sia apparso quale Comune leader, al focus non hanno preso parte gli attori istituzionali di ben 6 degli 8 Comuni costituenti l'area oggetto di esame.

Non è emersa la volontà di formalizzare e condurre ad unitarietà la collaborazione fra le amministrazioni dell'area che affonda le sue radici nei patti per l'autonomia del Calatino.

Nonostante l'area, tra il 2000 e il 2006 attraverso il PIT "Le economie del turismo calatino sud Simeto" abbia puntato sul posizionamento del sistema locale sul mercato turistico, in sede di Focus il connubio Beni Culturali/Turismo non è stato enucleato tra i settori trainanti lo sviluppo dell'area.

Nel corso del focus sono emersi chiaramente i fabbisogni dell'area – nei settori della salute, istruzione e mobilità – non accompagnati da adeguate soluzioni/obiettivi in risposta agli stessi, eccezion fatta per il settore scolastico.

Il settore primario è un asset strategico di sviluppo dell'area – confermato anche dai dati sul forte aumento della specializzazione agroalimentare – non accompagnate da azioni di sviluppo innovative per il settore sia sul versante delle innovazioni di processo che di prodotto.



Di seguito i principali punti di forza e di debolezza dell'area.

SWOT n. 1 – Area del Calatino

ANALISI SWOT CALATINO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata è elevata (62,8%) e mantiene un trend positivo di crescita.	All'interno dell'area si osserva un caso di deficit strutturale rilevato nel Comune di Caltagirone.
L'area, per la presenza di Caltagirone, si distingue dalle altre aree interne per l'elevato numero di luoghi della cultura, cui corrisponde un significativo numero di visitatori di poco inferiori alla media nazionale e regionale.	L'ingente patrimonio storico/artistico dell'area non sembra ancora aver trovato la giusta via per essere riconosciuto e valorizzato, anche dagli abitanti dell'area, e del resto non viene menzionato nella visione di sviluppo.
La visione di sviluppo dell'area si fonda, oggi come nel passato, sulle energie rinnovabili (Patto dei Sindaci per una filiera locale per le energie rinnovabili in collaborazione con il CNR) e sull'agricoltura.	Emerge un forte disagio per la carenza dei servizi di mobilità che influiscono sui tempi per l'arrivo dei mezzi di soccorso, sui rendimenti scolastici e sulle attività produttive.
Progettazioni e soluzioni innovative sono emerse nel settore della scuola (progetti di alternanza scuola lavoro; istituzione di un laboratorio d'area per la dispersione scolastica) e servizi sociali (programmazione sui minori stranieri non accompagnati).	L'azione progettuale nel corso degli anni è stata legata ed è tuttora esclusivamente delegata all'iniziativa del GAL Kalat.
È stato strutturato lo Sportello Unico della Attività Produttive con delega al Comune di Caltagirone.	



IL SEGRETARIO

L'Area Interna dei "Nebrodi"

L'Area dei Nebrodi è composta da n. 21 Comuni e fa registrare una popolazione pari a 64.423 abitanti al 2011. E' l'area con il maggior numero di Comuni e con la percentuale più elevata di comuni classificati come ultra periferici. L'area ha subito un graduale processo di spopolamento (-7,8% nel periodo intercensuario 2001/2011) e la percentuale di popolazione over 65 anni (23,7%) risulta essere superiore al dato medio regionale e nazionale per le aree interne.

Dal punto di vista economico anch'essa è caratterizzata da una marcata specializzazione nel settore primario (66,7% dei Comuni dell'area), la percentuale di SAU è elevata (79,7%) ed in crescita, sebbene è diminuita nel periodo intercensuario 2000 - 2010 la percentuale di conduttori di età inferiore ai 39 anni - oggi solo il 9% del totale dei conduttori agricoli.

Il tasso di ospedalizzazione fatto registrare dai Comuni dell'area è abbastanza contenuto - anche rispetto alla griglia LEA; bene anche il dato fatto registrare relativamente alla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) che risulta essere inferiore al dato medio regionale e nazionale per le aree interne; negativo, infine il dato relativo ai tempi di risposta dei servizi di emergenza che risulta essere superiore di ben 12 e 8 minuti rispetto ai tempi medi regionali e nazionali per le aree interne.

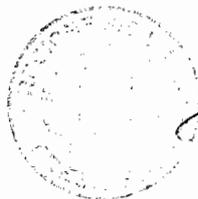
Per quel che concerne il sistema dell'istruzione, l'area fa registrare una eccessiva frammentazione dei plessi scolastici che si riflette nei dati relativi ai test Invalsi, che si posizionano molto al di sotto della media.

L'accessibilità infra ed extra areale, infine, è bassa poiché i tempi medi di percorrenza dai Comuni interni ai rispettivi Comuni Polo sono di 75 minuti, contro i 47 minuti del dato medio regionale. I bisogni e le difficoltà relative ai trasporti vengono, infatti, percepiti dal territorio come centrali per la razionalizzazione e il ripensamento di ogni altro servizio: i tempi di arrivo dei mezzi di soccorso; i tempi di percorrenza e il numero dei mezzi per gli studenti pendolari; i collegamenti per i turisti e per i trasporti della produzione agricola sono considerati l'anello mancante e preliminare per lo sviluppo dell'area.

Nel box sottostante vengono rappresentate le principali issues rilevate dall'istruttoria DPS/Dipartimento Programmazione a seguito delle analisi desk e del focus group condotto nell'area con i principali attori istituzionali e socio-economici.

Box n. 2 - L'Area dei Nebrodi:

L'area dei Nebrodi: Principali Issues
Il territorio risente della varietà delle forme associative esistenti e di una perimetrazione che unisce comuni di mare a comuni di montagna, 8 dei quali parte del Parco dei Nebrodi, con vocazioni e necessità differenti.
Assenza di una leadership dell'area.
Non è emersa l'intenzione di formalizzare la collaborazione tra Comuni con un'unica Unione.
La visione di sviluppo è poco chiara: puntare sulle eccellenze e sul "born in sicily" in chiave turistica, ma tali asset non sono armonizzati in una vision.
Poco chiara l'analisi dei fabbisogni e ancora ad uno stadio embrionale le progettualità sui servizi.



IL SEGRETARIO

Di seguito i principali punti di forza e di debolezza dell'area.

SWOT n. 2 – Area dei Nebrodi

ANALISI SWOT NEBRODI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata è elevata e mantiene un trend positivo di crescita nel tempo.	I conduttori agricoli di età inferiore ai 39 anni rappresentano solo il 9% sul totale dei conduttori.
Il tasso di ospedalizzazione è basso e ciò evidenzia una buona risposta del territorio nei servizi socio sanitari ambulatoriali e domiciliari.	La dimensione delle scuole è molto contenuta con elevata frammentazione, che si riflette nei dati INVALSI molto al di sotto della media.
L'area racconta due esperienze significative senza esplicitarne contenuti e effetti: l'abbattimento della pressione fiscale e la lotta alla criminalità organizzata.	I tempi medi di percorrenza dai comuni interni ai comuni polo di servizi sono ben al di sopra (75 minuti) del dato medio regionale (40 minuti).
I GAL rappresentano il punto di riferimento dell'intera progettualità, fra cui particolare rilievo è stato attribuito in sede di Focus alla creazione del distretto turistico tematico "Parchi, riserve e Terre dei Normanni".	L'area sembra ancora alla ricerca di una propria vocazione economica ed è dunque lontana dall'individuazione di asset di sviluppo.
La presenza del terzo settore sopperisce alla mancanza di servizi pubblici in ambito sanitario e questo rende possibile la buona risposta del territorio sul piano sanitario.	Le soluzioni per far fronte alle problematiche della mobilità sono state oggetto di confronto solo in occasione del Focus; le soluzioni proposte sono ancora allo status di idea.
Sono state individuate soluzioni progettuali per far fronte all'elevato turn over degli insegnanti e dare possibilità agli studenti di ridurre gli effetti della scarsa mobilità (creazione di un campus attraverso la rifunzionalizzazione di un bene sequestrato).	



IL SEGRETARIO

L'Area Interna delle "Terre Sicane"

L'Area dei Sicani è composta da n. 12 Comuni e fa registrare una popolazione pari a 52.233 abitanti al 2011. E' l'unica tra le quattro aree che si colloca demograficamente al di sotto della soglia dimensionale massima raccomandata dal DPS, ovvero 60.000 abitanti. Il 33% delle amministrazioni comunali dell'area risultano essere ultra periferiche. L'area ha subito un graduale processo di spopolamento in entrambi i periodo intercensuari presi a riferimento, ovvero 1971/2011 (-17,5%) e 2001/2011 (-9,0%) e la percentuale di popolazione over 65 anni (23,3%) risulta essere superiore al dato medio regionale e nazionale per le aree interne.

Dal punto di vista economico anch'essa è caratterizzata da una marcata specializzazione nel settore primario, la percentuale di SAU è elevata, sebbene è diminuita in maniera rilevante nel periodo intercensuario 2000 -- 2010 (-13,4%) ed in egual misura si è notevolmente ridotta di quasi il 28% la percentuale di conduttori di età inferiore ai 39 anni.

Il tasso di ospedalizzazione evitabile fatto registrare dai Comuni dell'area è molto elevato e i gran lunga superiore rispetto al dato medio regionale e nazionale per le aree interne (822,6 a fronte di un tasso rispettivamente di 516,5 e 514,6); il dato fatto registrare relativamente alla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) risulta essere in linea con il dato medio regionale e nazionale per le aree interne; negativo, infine il dato relativo ai tempi di risposta dei servizi di emergenza che risulta essere superiore di ben 10 e 7 minuti rispetto ai tempi medi regionali e nazionali per le aree interne.

Per quel che concerne il sistema dell'istruzione, l'area fa registrare la presenza di numerose classi con un numero di alunni sino a 15, elevato tasso di dispersione scolastica, assenza di indirizzi scolastici aderenti alle vocazioni territoriali, risultati dei test Invalsi discrepanti, molto soddisfacenti per la scuola primaria e secondaria di primo grado, mentre poco soddisfacenti per la scuola secondaria superiore.

L'accessibilità infra ed extra areale, infine, è bassa poiché i tempi medi di percorrenza dai Comuni Interni ai rispettivi Comuni Polo sono di circa 65 minuti, contro i 47 minuti del dato medio regionale. Le difficoltà per la mobilità incidono ovviamente anche sul trasporto delle merci e in particolar modo sul trasporto della produzione agricola, oltre che sui tempi da



dedicare allo studio e le possibilità di frequentare gli indirizzi scolastici desiderati dagli studenti pendolari.

Nel box sottostante vengono rappresentate le principali issues rilevate dall'istruttoria DPS/Dipartimento Programmazione.

Box n. 3 – L'Area delle Terre Sicane

L'area delle Terre Sicane: Principali Issues
Identità territoriale confermata dall'appartenenza al Distretto Turistico dei Monti Sicani.
Complessità associativa e Assenza di figura leader dell'area.
Tasso di imprenditorialità elevato – più alto rispetto al dato medio regionale e nazionale per le aree interne – nel settore primario confermato dall'elevata presenza di DOP e IGP.
La visione di sviluppo è presente nell'asset Produzione agricola/Risorse naturali/Turismo rurale – ma deve esserne ancora costruita la strategia; risulta essere solida soltanto per i primi due asset
Chiara l'analisi dei fabbisogni, ma la maturità progettuale è avanzata soprattutto per il settore dell'istruzione che si immagina specializzata sulle esigenze della realtà locale e capace di assecondare la vocazione del territorio.



IL SEGRETARIO

Di seguito i principali punti di forza e di debolezza dell'area.

SWOT n. 3 – Area delle Terre Sicane

ANALISI SWOT TERRE SICANE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>La Superficie Agricola Utilizzata presenta un valore superiore a quello medio nazionale delle aree interne e l'indice di importanza del settore agricolo aumenta nel tempo.</p>	<p>La visione di sviluppo legata al turismo rurale dichiarata e condivisa a livello locale non risulta supportata dalle performances (basso livello di visitatori, basso tasso di ricettività).</p>
<p>La visione di sviluppo appare fondata su asset sostenibili legati alla produzione agricola (marchio di qualità rurale) e all'utilizzo delle risorse boschive (impiego delle biomasse per la produzione di energia).</p>	<p>La collaborazione progettuale fra i comuni si è limitata a singoli progetti o piani.</p>
<p>Si registra una buona esperienza progettuale su mobilità sostenibile (trasporto elettrico) e sulla ricerca per la bioedilizia e le biomasse con il supporto dell'Università di Palermo.</p>	<p>Diminuzione consistente della Superficie Agricola Utilizzata e della percentuale di conduttori di età inferiore ai 39 anni.</p>
<p>Sul piano dei servizi è una chiara individuazione dei bisogni, ma il ragionamento su possibili soluzioni innovative è avanzato solo su alcuni di essi: ad esempio la scuola che si immagina specializzata sulle esigenze della realtà locale, e capace di assecondare l'importante vocazione musicale del territorio.</p>	<p>Si osserva un valore molto elevato dell'indice di ricorso a ricoveri ospedalieri per patologie croniche trattabili dai servizi territoriali, superiore sia al valore regionale che al parametro nazionale.</p>
<p>L'indicatore di efficienza della rete territoriale per l'emergenza mostra un valore superiore al parametro di riferimento nazionale.</p>	



IL SEGRETARIO

Buc

L'Area Interna delle "Madonie"

L'Area delle Madonie è composta da n. 21 Comuni, insieme all'area interna nebroidea rappresenta quella con il maggior numero di Comuni, e fa registrare una popolazione pari a 66.389 abitanti al 2011. Ben 18 Comuni su 21 risultano essere, secondo la classificazione DPS, Comuni periferici ed ultra periferici. L'area fa registrare un graduale processo di spopolamento nel periodo intercensuario 1971/2011 pari a ben -25,6% e la percentuale di popolazione over 65 anni (26,2%) risulta essere superiore al dato medio regionale e nazionale per le aree interne. Il dato sull'elevata presenza di popolazione anziana presentato insieme al dato relativo ai giovani di età inferiore ai 35 anni (19,8%), che risulta essere ben al di sotto delle altre aree interne selezionate, denotano un'area da attenzionare per la presenza di un elevato declino demografico e con un'età media della popolazione residente abbastanza elevata.

Dal punto di vista economico il 90% delle amministrazioni comunali dell'area risultano specializzate nel settore primario, la percentuale di SAU è elevata ed in crescita nel periodo intercensuario 2000 – 2010 (9,7%) ed in egual misura si è moderatamente ridotta (-3,3%) la percentuale di conduttori di età inferiore ai 39 anni. L'indice di rilevanza del settore agroalimentare (2,9) è, per l'appunto, il più alto fra le aree interne siciliane selezionate.

Il tasso di ospedalizzazione evitabile fatto registrare dai Comuni dell'area è inferiore al dato medio regionale e nazionale per le aree interne (469,6 a fronte di un tasso rispettivamente di 516,5 e 514,6); il dato fatto registrare relativamente alla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) risulta essere anch'esso inferiore al dato medio regionale e nazionale per le aree interne; negativo, infine il dato relativo ai tempi di risposta dei servizi di emergenza che risulta essere superiore di 8 e 4 minuti rispetto ai tempi medi regionali e nazionali per le aree interne.

Per quel che concerne il sistema dell'istruzione, l'area fa registrare la presenza di numerose classi con un numero di alunni inferiore a 15 e bassi livelli di apprendimento, soprattutto nell'area della matematica, condizione quest'ultima che contrasta il processo di sviluppo dell'economia intelligente.



L'accessibilità infra ed extra areale, infine, è bassa, ma in misura inferiore alle altre aree interne selezionate, poiché i tempi medi di percorrenza dai Comuni interni ai rispettivi Comuni Polo sono di circa 55 minuti, contro i 47 minuti del dato medio regionale. L'area presenta, nello specifico, forti problematiche legate alla mobilità: le strade provinciali sono l'unico collegamento; il trasporto pubblico su gomma è l'unica alternativa ai mezzi privati; gli orari e la frequenza del TPL poco sono adatti a lavoratori e studenti pendolari. Tali carenze, oltre ad avere effetti sugli altri servizi (come scuola e sanità), rendono difficile un ulteriore sviluppo del settore turistico e agroalimentare e in particolare una più ampia apertura ai mercati esteri.

Nel box sottostante vengono rappresentate le principali issues rilevate dall'istruttoria DPS/Dipartimento Programmazione per l'area oggetto di analisi.

Box n. 4 – L'Area delle Madonie

L'area delle Terre Sicane: Principali Issues
Territorio omogeneo e particolarmente coeso.
Presenza di una leadership dell'area incardinata nel Comune di Gangi.
In sede di focus è stata manifestata la volontà di condurre ad unità la frammentazione associativa.
La visione di sviluppo è incardinata in un asset "composito" – produzione di energia rinnovabile, agroalimentare, specializzazione scientifica connessa alle risorse naturalistiche dell'area.
Necessità di maggiore apertura ai mercati della produzione agroalimentare dell'area

SECRETARIO
Zuena

Di seguito i principali punti di forza e di debolezza dell'area.

SWOT n. 4 – Area delle Madonie

ANALISI SWOT MADONIE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
In sede di focus è stata manifestata la volontà di condurre ad unita la frammentazione associativa	La percentuale di anziani residenti con età superiore ai 65 anni (26,2%) risulta più alta della media regionale e nazionale delle aree interne, quasi al limite del punto di demarcazione (30%) fra la sopravvivenza e l'estinzione di una comunità
Si registrano esperienze di collaborazione amministrativa nella gestione dei servizi: sportello unico imprese, centro servizi territoriali, stazione unica appaltante (demandati al Comune di Gangi)	Fra quelle visitate, l'area presenta la percentuale più bassa di residenti giovani di età inferiore ai 35 anni (19,8%)
L'indice di importanza del settore agroalimentare è superiore alla media regionale e nazionale; la percentuale di conduttori agricoli di età inferiore ai 39 anni diminuisce in maniera sensibilmente inferiore rispetto alla media delle aree interne siciliane e italiane	Emergono gravi problematiche legate alla mobilità stradale provinciale come unico collegamento, trasporto su gomma come unica alternativa ai mezzi privati, gli orari e le frequenze del TPL poco coerenti con le esigenze di lavoratori e studenti pendolari
È stata sedimentata una modalità di progettazione formalmente solida e abbastanza chiaramente individuata, in buona parte derivante dall'esperienza maturata intorno all'Agenzia di Sviluppo Locale	La strategia di sviluppo del territorio appare frammentata
Le potenzialità di specializzazione scientifica dell'area sono elevate	Esiste il rischio che si continui ad operare nella maniera tradizionale dello sviluppo locale, non superando la dicotomia fra interventi di sviluppo e servizi di cittadinanza
Si registra una vivacità progettuale (es. progetto M. U.S.A. e progetto ENPI sulla filiera solare) anche se le diverse iniziative appaiono poco collegate e ancora da integrare in una strategia di sviluppo	La rilevante creazione di "valore aggiunto" non ha avuto impatto sui trend demografici
La riflessione sui servizi è già ben tracciata per una integrazione efficace tra le azioni di sviluppo e quelle sui servizi essenziali	Si rileva un basso tasso di ricettività nonostante la presenza del Parco

Tutto quanto sopra illustrato affinché la Giunta regionale abbia gli elementi analitico/conoscitivi utili all'approvazione:

- a) delle 5 aree interne della Sicilia, con la relativa individuazione territoriale, le risorse alle stesse destinate a carico del PO FESR da attivare attraverso lo strumento dell'ITI;
- b) dell'area sperimentale di rilevanza nazionale (Simeto Etna);
- c) dell'area prototipale, da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020.

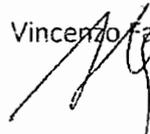
Il Dirigente del Servizio

Patrizia Picciotto

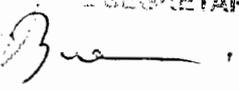


Il Dirigente Generale

Vincenzo Falgares



IL SEGRETARIO



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

Dipartimento Regionale della Programmazione

Servizio Politiche Territoriali

PROT. 10947

18 GIU. 2014

OGGETTO: Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).
Prosieguo delle attività

Appunto per l'On.le Presidente

Si fa seguito alla nota n. 9749 dello scorso 30 maggio per aggiornare la S.V. sulle ulteriori analisi svolte in attuazione delle indicazioni fornite dagli Uffici del DPS responsabili della strategia in parola.

In particolare, relativamente all'esigenza manifestata di pervenire ad una ulteriore riduzione della dimensione delle aree pre selezionate, si è effettuata l'analisi, già anticipata nella citata nota, dei piani dei distretti socio sanitari che insistono sulle quattro aree, con particolare riferimento alle performances di spesa dei diversi distretti ed alla loro capacità di realizzare progetti integrati, per identificare quelli "più virtuosi" che potrebbero costituire le invarianti territoriali delle suddette aree. Ciò ha permesso, senza compromettere la continuità territoriale, di ridurre la dimensione ai territori interessati dai piani maggiormente performanti e, dunque, più in grado di implementare una politica particolarmente qualificante della strategia e idonea all'innalzamento dei diritti di cittadinanza dei territori più marginali.

Applicando tale criterio, le 4 aree raggiungerebbero una dimensione demografica compresa tra 77.303 abitanti (Calatino) e 52.233(Terre Sicane).

Si è inoltre effettuata una verifica tecnica sul territorio della Valle del fiume Simeto che, si ricorda, rientra nell'ambito dei progetti a carattere sperimentale che il "Centro" può attivare per realizzare a livello nazionale *"una specifica (e limitata) attività progettuale di carattere sperimentale e di metodo"* e che presenta, soprattutto dal punto di vista demografico, difformità notevoli rispetto alle altre aree selezionate in ambito regionale. Tale ulteriore approfondimento si è reso necessario in quanto è stato chiarito dai tecnici del MISE che l'intervento nazionale si limiterebbe esclusivamente alla progettazione, mentre resterebbe in capo alla Regione la competenza attuativa e dunque il finanziamento dei progetti redatti.

Si è pertanto applicato al territorio del Simeto il solo criterio, richiesto come è noto in sede di confronto bilaterale con il DPS, di esclusione dei comuni in incremento demografico e ciò ha comportato la riduzione del comprensorio al solo Comune di Centuripe, risultando tutti gli altri Comuni in incremento demografico.



IL SEGRETARIO

Alla luce di quanto sopra rappresentato, illustrato nell'allegata nota metodologica predisposta dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, di concerto con l'Ufficio competente dello scrivente Dipartimento, che sintetizza tutto il percorso fin qui svolto e le relative risultanze tecniche riportate nel precedente appunto e nel presente, ed al fine di poter avviare con il livello nazionale i dovuti approfondimenti sul territorio, che si è appreso per le vie brevi dovrebbero svolgersi nella prima decade di luglio, si sottopone alla S.V. una nota indirizzata ai più volte richiamati Uffici del DPS con la quale si trasmette la predetta nota metodologica.

Con tale nota si chiede, altresì, che i Ministeri competenti forniscano i dati e le informazioni in loro possesso riguardanti i Comuni dei 4 territori prescelti, in modo tale che il successivo confronto analitico sul territorio avvenga in modo puntuale ed efficace.

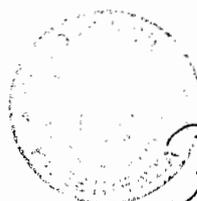
La Dirigente del Servizio

Patrizia Picciotto

Patrizia Picciotto

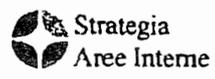
Il Dirigente generale
Vincenzo Falgares

Vincenzo Falgares



IL SEGRETARIO

Bue



**NUCLEO TECNICO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
UNITA' DI VALUTAZIONE**

Alla Regione Siciliana
c.a. Dr. Vincenzo Falgares
Dipartimento Programmazione
e-mail: direzione.programmazione@regione.sicilia.it

e, p.c. Alla Regione Siciliana
c.a. Dr.ssa Patrizia Picciotto
Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione delle
Politiche Territoriali
e-mail: patrizia.picciotto@regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
c.a. Dr.ssa Anna Rosa Corsello
Dipartimento Lavoro
e-mail: dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
c.a. Dr.ssa Rosaria Barresi
Dipartimento degli Interventi strutturali per l'agricoltura
e-mail: agri1.direzione@regione.sicilia.it

Gentili,

Invio il Rapporto di istruttoria della Selezione delle Aree Interne nella Regione Siciliana e il dossier di interpretazione degli Indicatori, preparato dal Comitato Nazionale Aree Interne; chiedo cortesemente di comunicare la decisione finale della Regione Siciliana, sulle Aree Interne da inserire nei programmi e sull'area prototipo, al Capo del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dott. Vincenzo Donato.

Ricordo, infine, che per poter caricare tutto il materiale sul sito, abbiamo bisogno di completare il Kit Open Aree Interne di tutte le sue variabili.

Cordialmente,


Sabrina Lucatelli
Coordinatore Comitato Nazionale per le Aree Interne

[Handwritten mark]

Sabrina Lucatelli
Coordinatore Comitato Nazionale Aree Interne
Largo Pietro di Brazzà, 86 2° piano, st. 47 - 00187 ROMA
Telefono: (39) 06 96517016- Fax. (39) 06 96517037
Mailto: sabrina.lucatelli@dps.gov.it dps.areeinterne@dps.gov.it
Website: <http://www.dps.gov.it/>


IL SEGRETARIO
Buenin

Comitato Tecnico

Aree Interne

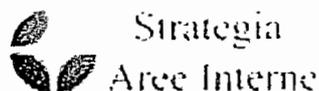
Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione

Sicilia



IL SEGRETARIO



REGIONE SICILIA

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

Le aree visitate dalla delegazione dei rappresentanti del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) e della Regione sono state quelle preselezionate dalla Regione – col supporto del Comitato Tecnico Aree Interne - nell'ambito della procedura di Istruttoria in corso per verificare la candidabilità delle aree interne da inserire nei PO 2014-2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato, e per fornire elementi a supporto della scelta dell'area prototipo da parte della Regione.

Trattasi di 5 aree: Terre Sicane, Madonie, Nebrodi, Calatino, Valle del Simeto.

In particolare la Valle del Simeto costituisce una delle due aree proposte dal Centro per la progettazione sperimentale 2014 (cfr. Accordo di Partenariato e Legge di Stabilità 2014) nell'ambito dell'attività di co-progettazione lanciata durante il Forum di Rieti.

1) La tenuta dell'area

Area 1: TERRE SICANE

(Comuni: *Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula*)

È un'area composta da 12 comuni della provincia di Agrigento, tutti classificati come Aree Interne¹, con una popolazione di 52.233 abitanti (2011). Dal 1971 l'area subisce un processo di spopolamento (-17,5% tra il 1971 e il 2011, -9,0% tra il 2001 e il 2011). La popolazione si caratterizza per una presenza elevata di anziani: il 23,3% degli abitanti residenti supera i 65 anni di età.

La Superficie Agricola Utilizzata dell'area presenta un valore (43,6%), superiore a quello della media nazionale delle aree interne² e l'indice di importanza del settore agricolo e agroindustriale aumenta nel tempo. È comunque rilevante tra il 2000 e il 2010 la percentuale di diminuzione della SAU (-13,4%), così come si è abbassata la percentuale dei conduttori di età inferiore a 39 anni (-27,9%). Il settore agroalimentare però rimane l'asse portante della produzione economica dell'area.

Un dato che distingue nettamente e negativamente l'area è quello della percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa con capacità effettiva non inferiore a 20 mbps (31,6%), che è di molto inferiore alla la media regionale e nazionale delle aree interne (55,1% e 46,2%).

Tre³ dei 12 comuni fanno parte del Parco dei Monti Sicani, mentre nella loro totalità le 12 amministrazioni dell'area costituiscono il Distretto turistico dei Monti Sicani. Puntando al turismo relazionale e culturale come driver di sviluppo, le problematiche relative all'accessibilità vengono molto sentite e ad esse vengono attribuite le difficoltà per far decollare il settore turistico dell'area. Le difficoltà per la mobilità incidono ovviamente anche sul trasporto delle merci e in particolar modo sul trasporto della

¹ Tutti i 12 i comuni rientrano nella definizione di Aree Interne: precisamente 6 rientrano nella categoria Aree Interne Periferiche; 4 in quella di Aree Interne Ultra-Periferiche e 2 in quella di Aree Interne Intermedie.

² Si sottolinea che la Sicilia ha una media regionale di SAU del 55,6%, più elevata rispetto alla media nazionale del 39%.

³ Bivona, Burgio e Santo Stefano Quisquina.



IL SEGRETARIO

produzione agricola, oltre che sui tempi da dedicare allo studio e le possibilità di frequentare gli indirizzi scolastici desiderati dagli studenti pendolari.

L'elevata presenza di popolazione anziana non ha ancora trovato un'integrazione sufficiente tra l'offerta di servizi del territorio e dell'ospedale, come dimostra il tasso di ospedalizzazione evitabile molto elevato.

Le scuole hanno un elevato numero di piccole classi (massimo di 15 alunni) e c'è una discrepanza tra i risultati dei test INVALSI – molto soddisfacenti in riferimento alle scuole primaria e secondaria di primo grado, mentre poco soddisfacente il blocco della scuola secondaria superiore. La dispersione scolastica è elevata e si accompagna all'assenza di alcuni indirizzi scolastici aderenti alle vocazioni territoriali.

Area 2: MADONIE

(Comuni: Alimena, Aliminusa, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato, Blufi)

È un'area composta da 21 Comuni della provincia di Palermo, tutti compresi nella definizione di Aree Interne⁴, con una popolazione complessiva di 66.389 abitanti (2011), diminuita del 25,6% tra il 1971 e il 2011. La maggior parte delle amministrazioni dell'area (85,7%) non supera la soglia dei 5000 abitanti, rientrando così nella categoria di "piccolo comune".

Rispetto alle altre aree interne siciliane visitate, questa è quella più "anziana": la percentuale di anziani residenti con età superiore ai 65 anni (26,2%) risulta superiore alla media regionale e nazionale delle aree interne. A questo dato si accompagna anche la percentuale più bassa, tra le aree visitate, di residenti giovani con età compresa tra i 17 e i 35 anni (solo 19,8%).

14 comuni dell'area fanno parte anche del Parco delle Madonie, costituito in totale da 15 comuni⁵.

La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata al 2010 è del 58,1% con un trend positivo di crescita dal 2001 al 2010 del 9,7%. Diminuisce solo del 3,3% la presenza di conduttori con età sino a 39 anni, dato che distingue positivamente l'area perché di molto inferiore alla media regionale e nazionale delle aree interne. L'indice di importanza del settore agroalimentare (2,9) è infatti il più alto delle aree interne siciliane, anch'esso superiore alla media nazionale e regionale.

A questa specializzazione chiara, si affiancano però forti problematiche legate alla mobilità: le strade provinciali come unico collegamento, il trasporto pubblico su gomma come unica alternativa ai mezzi privati, gli orari e la frequenza del TPL poco adatti a lavoratori e studenti pendolari. Tali carenze, oltre ad avere effetti sugli altri servizi (come scuola e sanità), rendono difficile un ulteriore sviluppo del settore turistico e agroalimentare e in particolare una più ampia apertura ai mercati esteri.

A ciò si aggiunge che la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa fino a 20 mbps è del 52,3%, mentre la percentuale di popolazione che usufruisce di una banda larga rete fissa superiore a 20 mbps è molto inferiore alla media regionale e nazionale delle aree interne. Si sottolinea come invece il dato del digital divide su rete fissa (12,7%) sia superiore alla media regionale.

La descrizione per numeri dell'area, fatta dal portavoce dell'area durante il Focus, è una sintesi chiara dello status quo e delle ambizioni: 30.000 nuclei familiari, 14.000 studenti di cui quasi la metà pendolari, un polo sciistico, 5 presidi slowfood, 8 iscrizioni al registro delle eredità immateriali UNESCO, 14.000 imprese di cui il 70% si occupano di agroalimentare, una produzione di energia tramite fonti rinnovabili che copre il 52% del fabbisogno locale, 2800 posti letto tra B&B e agriturismo. Un tasso di ricettività che anche i dati a disposizione del Comitato Tecnico Aree Interne rivelano alto, superiore alla media regionale per le aree interne, ma non coincidente con un flusso turistico adeguato: il numero di visitatori per 1000 abitanti è di

⁴ Tutti i 21 comuni rientrano nella definizione di Aree Interne: 3 sono classificati come intermedi, 16 come periferici e 2 ultra-periferici.

⁵ I 15 comuni del Parco delle Madonie sono: Cefalù, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato. Tra questi solo Cefalù non rientra nell'area perimetrata.



IL SEGRETARIO

Bueni

166,7 a fronte di una media regionale per le aree interne di 901,3e di una media nazionale aree interne di 987,0.

Area 3: NEBRODI

(Comuni: *Alcara li Fusi, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Mistretta, Motta d'Affermo, Naso, Pettineo, Reitano, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Tortorici, Tusa*)

È un'area composta da 21 Comuni della provincia di Messina, tutti compresi nella definizione di Aree Interne⁶, con una popolazione complessiva di 64.423 (2011), diminuita del 7,8% tra il 2001 e il 2011. La percentuale di popolazione anziana di età superiore ai 65 anni è superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne. La maggior parte delle amministrazioni dell'area (90,5%) non supera la soglia dei 5000 abitanti, rientrando così nella categoria di "piccolo comune".

La percentuale di SAU è alta (79,7%) e mantiene un trend positivo di crescita nel tempo, diminuisce invece del 34,1% tra il 2000 e il 2010 la percentuale di conduttori di età inferiore ai 39 anni, che ad oggi rappresentano solo il 9% sul totale dei conduttori.

Otto comuni dell'area fanno parte anche del Parco dei Nebrodi, costituito in totale da 24 comuni⁷.

L'area perimetrata comprende aree di mare ed aree di montagna. Questa "dualità" dell'area, emersa fortemente durante il Focus, sembra non trovare soluzione di continuità.

Intorno ai carenti servizi per la mobilità ruotano le problematiche rilevate di conseguenza per l'istruzione, per le attività produttive e per la sanità. I bisogni e le difficoltà relative ai trasporti vengono percepiti dal territorio come centrali per la razionalizzazione e il ripensamento di ogni altro servizio: i tempi di arrivo dei mezzi di soccorso, il tempo di percorrenza e il numero dei mezzi per gli studenti pendolari, i collegamenti per i turisti e per i trasporti della produzione agricola sono considerati l'anello mancante e preliminare per lo sviluppo dell'area.

Area 4: CALTINO

(Comuni: *Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini*)

È un'area composta da 8 Comuni della provincia di Catania, tutti classificati come Aree Interne⁸, con una popolazione complessiva di 77.303 abitanti al 2011, diminuita dell'11,9% tra il 1971 e il 2011. La percentuale di popolazione anziana con più di 65 anni è superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne, come in tutte le aree visitate.

La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata è elevata (62,8%) e mantiene un trend positivo di crescita nel tempo, ma diminuisce del 14,4% tra il 2001 e il 2011 la percentuale di conduttori di età inferiore ai 39 anni. Nonostante ciò, essi rappresentano il 12,9% del totale dei conduttori, la percentuale più alta delle aree interne visitate.

Anche in quest'area emerge un forte disagio per la carenza dei servizi per la mobilità che influiscono sui tempi per l'arrivo dei mezzi di soccorso (molto elevati), sui rendimenti scolastici e sulle attività produttive.

⁶ Tutti i 21 comuni rientrano nella definizione di Aree Interne: 9 sono classificati come periferici e 12 risultano essere ultra-periferici.

⁷ I comuni dell'area perimetrata che appartengono anche al Parco dei Nebrodi sono: Alcara Li Fusi, Caronia, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mistretta, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra.

⁸ Tutti gli 8 comuni rientrano nella definizione di Aree Interne: 7 sono classificati come periferici e 1 come intermedio.



IL SEGRETARIO

Bueni

Sul piano dell'istruzione (scuola primaria) l'area è caratterizzata da un tasso di mobilità dei docenti elevato (5,4), superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne. Questo può avere delle ripercussioni sulla continuità didattica.

Dal punto di vista sanitario i dati sull'ospedalizzazione evitabile mostrano una buona risposta da parte del territorio in quanto sono inferiori al LEA.

Il comune di Caltagirone fa parte del distretto turistico del Sud Est Piazza Armerina Enna. L'area, per la presenza di Caltagirone il cui centro storico nel 2002 è entrato a far parte della lista del patrimonio mondiale UNESCO, si distingue dalle altre aree interne visitate per il più alto numero di luoghi della cultura statali o non statali (13), ma tale patrimonio non sembra ancora aver trovato la giusta via per essere riconosciuto e valorizzato, anche dagli abitanti dell'area (come riportato durante l'intervento del Focus sul tema). Il numero di visitatori per 1000 abitanti è comunque il più alto delle aree interne visitate (848,6) e quasi in linea alla media regionale (901,3) e nazionale (987,0) per le aree interne, ma il tasso di ricettività del 14,5 è inadeguato, come dimostra anche il confronto con la media regionale e nazionale per le aree interne (58,6 e 163,8).

La rappresentazione che il territorio fa di sé durante il Focus ruota attorno alle specificità territoriali, piuttosto che alle problematiche o alle esperienze: produzioni IGP e DOP, l'uva di Mazzarrone (che però non rientra tra i comuni dell'area perimetrata), la ceramica di Caltagirone, il fico di San Cono, le diverse specialità botaniche del Bosco di Santo Pietro, le sementi antiche recuperate dall'Istituto Sperimentale di Agraria di Caltagirone.

Area 5: VALLE DEL SIMETO

(Comuni: *Adrano, Biancavilla, Centuripe*)

È un'area composta da 3 Comuni: Adrano e Biancavilla in provincia di Catania e Centuripe in provincia di Enna. Tutti i comuni sono classificati come Aree Interne: 2 intermedi e uno periferico. La popolazione conta 64.851 abitanti (2011) con una percentuale di ultra sessantacinquenni del 16,5% che è inferiore alla media regionale e nazionale per le aree interne, oltre che la più bassa tra quella delle aree visitate. Un territorio giovane dunque, come dimostra anche la percentuale di popolazione tra i 17 e i 34 anni: 24,5%. Negli ultimi 20 anni non si registra una perdita demografica, ma l'area ha un'alta variazione percentuale della popolazione straniera residente (281,8) superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne.

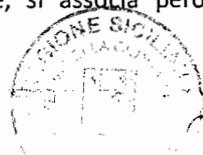
Il combinato di alcuni indicatori relativi alla tenuta del territorio indicano, per l'area della valle del Simeto, una situazione particolarmente complessa. L'indice di rischio idrogeologico, alto nel comune di Biancavilla, e nello specifico quello relativo all'esposizione degli abitanti al rischio frane, per tutti e tre i comuni, si combina con quello di rischio sismico che nell'area, situata alle falde dell'Etna, presenta valori medio- alti e alti.

La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata al 2010 è del 39,1%. Dal 1982 al 2010 si riduce, ma tra il 2000 e il 2010 si inverte il trend (+ 31,3%). La percentuale di conduttori con età sino a 39 anni è del 11,9%, dato superiore alla media regionale. La percentuale è diminuita del 8,8% tra il 2000 e il 2010, ma nonostante questo trend negativo, il dato risulta inferiore alla diminuzione riportata dalla media nazionale e regionale per le aree interne (rispettivamente -33,6% e - 26,8%).

Il settore agricolo si conferma come il settore produttivo trainante: tra il 2001 e il 2011 è cresciuto l'indice di importanza passando da 0,8 a 1,1, superando così la media regionale.

La capacità imprenditoriale non è un tratto distintivo del territorio: il numero di imprese per 1000 abitanti è il più basso delle aree visitate (76,3), inferiore anche alla media nazionale (102,6) e regionale (95,6), ma il trend è in una fase di inversione. Al 2013 infatti si registra una crescita del numero d'impresa del 1,2%, tasso superiore a quello delle altre aree visitate e superiore anche alla media nazionale e regionale per le aree interne (- 0,7 in entrambi i casi).

Agli scarsi problemi di accessibilità all'area si associa però la necessità di ripensare la mobilità in chiave sostenibile, anche per ridurre il tempo eccessivamente elevato che intercorre tra le chiamate e l'arrivo dei soccorsi. Così come ad un uso efficiente delle risorse scolastiche, ad un numero dei plessi ed una dimensione delle classi rientranti nella media nazionale, si associa però la necessità di contrastare



2 SEGREARIO

l'abbandono e l' evasione scolastica in un territorio che presenta anche risultati dei test INVALSI non soddisfacenti, oltre che un'offerta scolastica poco aderente alle vocazioni territoriali.

Il territorio si caratterizza per la presenza di un vivace tessuto di cittadini attivi in stretto contatto con le amministrazioni per uno sviluppo dell'area che contrasta anche preoccupanti fenomeni di infiltrazioni della criminalità organizzata.

2) Capacità di associazione dei Comuni

Area 1: TERRE SICANE

I comuni dell'area, ad eccezione di Ribera, partecipano a tre diverse unioni di comuni: 5 amministrazioni aderiscono all'unione " Platani Quisquinia e Magazzolo", 4 all'unione "Alto Verdura Gebbia" e 2 all'unione "Bovo Marina". Le 12 amministrazioni dell'area costituiscono il Distretto turistico dei Monti Sicani, mentre solo tre⁹ delle 12 fanno parte del Parco dei Monti Sicani. In occasione del Focus non è stata esplicitata in modo chiaro l'intenzione di ricondurre ad unità istituzionale e gestionale la frammentazione sopra descritta.

L'accordo di partenariato prevede che i Comuni interessati alla strategia debbano lavorare alla costruzione di un "sistema intercomunale" permanente. Tale condizione è assunta quale pre-requisito per l'ammissibilità alla strategia medesima.

Area 2: MADONIE

17 dei 21 comuni partecipano a differenti unioni di comuni: 4 amministrazioni comunali fanno parte dell'unione "Petralie e Imera – Salso", 3 comuni partecipano all'unione "Bassa Valle del Torto", 3 all'unione "Val d'Himera settentrionale", 2 all'unione "Porte del Parco delle Madonie", 2 all'unione "Dei Ventimiglia", 2 all'unione "Valdemone" e solo Alimena partecipa all'unione "Re.Al.Imera".

14 comuni dell'area fanno parte anche del Parco delle Madonie, costituito in totale da 15 comuni¹⁰.

Magda Culotta, sindaco di Pollina, parlando a nome dell'area in apertura del Focus, riferisce dell'intenzione già sedimentata di creare una sola unione di comuni dell'area perimetrata. Essi hanno comunque già all'attivo diverse collaborazioni, tra le quali lo sportello unico delle attività produttive, un centro servizi territoriale e la rete museale. 28 comuni dell'area hanno demandato al comune capofila Gangi la stazione unica appaltante.

In sede di verifica del pre-requisito della gestione associata saranno acquisiti gli avanzamenti del processo associativo, anche attraverso la ricognizione delle convenzioni in essere fra i diversi comuni, anche operanti all'interno delle diverse Unioni.

Area 3: NEBRODI

⁹ Bivona, Burgio e Santo Stefano Quisquinia

¹⁰ I 15 comuni del Parco delle Madonie sono: Cefalù, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato. Tra questi solo Cefalù non rientra nell'area perimetrata.



SECRETARIO
Zua

14 dei 21 comuni partecipano ad unioni di comuni: 4 amministrazioni comunali fanno parte dell'unione "Nebrodi", 3 dell'unione "Valle dei Nebrodi", 3 dell'unione "Unione comuni dei Nebrodi", 2 hanno aderito all'unione "Paesi dei Nebrodi", 2 all'unione "Costa Alesina". Il Comune di San Salvatore di Fitalia risulta attualmente commissariato per il mancato raggiungimento del quorum dell'ultima tornata elettorale.

8 comuni dell'area fanno parte anche del Parco dei Nebrodi, costituito in totale da 24 comuni¹¹.

In occasione del Focus non è stata comunicata l'intenzione di formalizzare la collaborazione tra i comuni con una unica unione, d'altra parte si è chiaramente percepita, a seguito dell'intervento di alcuni sindaci in chiusura del Focus, una certa conflittualità interna dovuta ad una scarsa condivisione della perimetrazione dell'area da parte del territorio.

Ai fini dell'ammissibilità dell'area è importante effettuare una ricognizione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata dalle Unioni in questione.

Area 4: CALTINO

Degli 8 comuni dell'area solo Licodia Eubea partecipa ad un'unione di comuni: "Terre delle acque". Il comune di Caltagirone attualmente si trova in stato di deficitarietà strutturale. Quest'ultimo fa parte del distretto turistico del Sud Est Piazza Armerina Enna.

Durante i Focus si è fatto riferimento ad una storica collaborazione tra i comuni dell'area che affonda le sue radici nei Patti per l'autonomia del Calatino. Una collaborazione però di cui ad oggi non c'è una formalizzazione, né è stata data comunicazione della volontà di formalizzarla in un futuro prossimo.

Ai fini dell'ammissibilità dell'area è importante effettuare una ricognizione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata dall'Unione in questione.

Area 5: VALLE DEL SIMETO

Dei 3 comuni solo Centuripe aderisce ad un'unione di Comuni denominata "Corone degli Erei". I tre comuni dell'area, insieme ad altri 7 comuni della Valle del Simeto (Paternò, Santa Maria di Licodia, Belpasso, Motta Sant'Anastasia, Ragalna, Regalbuto, Troina) hanno sottoscritto il Patto per il Fiume Simeto, un contratto di fiume approvato come strumento di governance che assume una modalità di tutela proattiva del territorio. I tre comuni dell'area perimetrata hanno comunicato la volontà di formalizzare un'unione la cui *governance* rispetti i principi e le linee d'azione della governance prevista per il Patto di Fiume, in modo da operare in sinergia e continuità con gli altri 7 comuni della Valle del Simeto sottoscrittori del Patto di Fiume.

In generale per tutte le aree considerate sarà necessario acquisire ulteriori informazioni per avere un quadro puntuale delle funzioni e/o dei servizi in concreto associati in gestione a mezzo convenzioni, sull'effettiva operatività delle Unioni formalmente costituite, sul livello di attuazione dell'obbligo associativo posto in capo ai Comuni di minori dimensioni demografica dalla legislazione nazionale e regionale.

Si ricorda che il pre-requisito si intende soddisfatto nei modi e i termini previsti dal documento di lavoro "Il pre-requisito della gestione di servizi comunali nella strategia nazionale per le aree interne" pubblicato sul sito: http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Documenti_di_lavoro/Il_pre-requisito_generale_della_gestione_di_servizi_comunali_nella_Strategia_Nazionale_per_le_Aree_Interne.pdf

¹¹ I comuni dell'area perimetrata che appartengono anche al Parco dei Nebrodi sono: Alcara Li Fusi, Caronia, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosamirino, Mistretta, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra.



IL SEGRETARIO

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: TERRE SICANE

Gli *asset* individuati dal territorio per lo sviluppo dell'area sembrano essere tre: la produzione agricola, le risorse naturali derivanti dalla superficie boschiva e il turismo rurale.

I primi due *asset* si innestano su una visione di sviluppo che ha delle radici nella storia, nell'identità oltre che nella morfologia del territorio, anche dai dati è evidente come la possibilità di percorrere queste vie corrisponda a delle reali potenzialità di sviluppo offerte dalle risorse proprie del territorio.

Meno chiara risulta la visione sul turismo, condivisa a livello locale sulla base di una vocazione dichiarata, ma poco supportata dai dati: un numero di visitatori attualmente esiguo, di molto inferiore alla media regionale e nazionale per le aree interne, così come il basso tasso di ricettività¹² sono i dati che fanno sorgere dei dubbi sull'*asset* in questione e la necessità di un'analisi più approfondita.

Appare condivisa l'idea di utilizzare le biomasse generate dalla manutenzione del bosco per la produzione di energia, considerata anche come una modalità per la manutenzione di una superficie boschiva e forestale consistente, che impiega annualmente una ingente quantità di risorse economiche. Questa linea d'azione è stata favorevolmente accolta dal Comitato Tecnico Aree Interne, in particolare dalla rappresentanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in quanto si sposa con la volontà di quest'ultimo di ricercare e sperimentare nel campo della gestione delle foreste, tema attualmente non adeguatamente affrontato in molti territori del Paese.

Emerge in modo chiaro dal territorio anche la volontà di puntare sulla produzione agricola per la quale è stata avviata la richiesta di un marchio rurale di qualità, rafforzando le filiere produttive, di distribuzione e puntando in particolar modo sui prodotti che hanno già un loro mercato avviato. Questa linea d'azione unisce gli intenti non solo delle aziende agricole, ma anche degli istituti di credito del territorio ed è coerente con le indicazioni del Comitato Tecnico Aree Interne.

Area 2: MADONIE

Dagli interventi susseguitisi nel corso del Focus non viene indicato un solo *asset* di sviluppo, ma vengono disegnate una serie di strade che fanno intravedere una consapevolezza delle potenzialità del territorio e la volontà di sperimentare. L'esperienza pregressa di progettazione locale nata intorno all'agenzia di sviluppo nata con il Patto territoriale delle Madonie, e la progettualità messa in campo dell'ente parco ha permesso il sedimentarsi di una modalità di progettare formalmente solida e abbastanza chiaramente individuata: l'area infatti dichiara la volontà di muovere verso un futuro dall'impronta chiaramente green, lavorando parallelamente alla "costruzione del capitale sociale", utilizzando le parole del portavoce dell'area. Si fa notare, in chiusura del Focus, che il rischio che si corre, di fronte ad uffici così strutturati, è che si continui a operare nella maniera tradizionale dello sviluppo locale, e di fatto non si superi la dicotomia, tra interventi di sviluppo e quelli di cittadinanza.

Il lavoro sulla coesione sociale ha preso il via dal ripopolamento dei centri storici: il recupero di abitazioni del centro storico di Petralia Sottana per utilizzarle come case popolari invece di costruirne di nuove, il censimento delle case abbandonate nel centro storico di Gangi per venderle al prezzo simbolico di un euro e per le quali sono arrivate 3000 richieste di acquisto.

La produzione di energia green, la valorizzazione del patrimonio agroalimentare e la sperimentazione di "economie di prossimità" sono le strade per lo sviluppo che il territorio sta percorrendo attraverso le mense

¹²25,7 a fronte della media regionale aree interne del 58,6 e della media nazionale aree interne del 163,8



IL SEGRETARIO

3

scolastiche con prodotti a Km zero, l'utilizzo di biomasse derivanti dalle filiere agricole per la produzione di energia e il lavoro di ricerca e sperimentazione sull'energia solare in collaborazione con il Consorzio Arca dell'Università di Palermo e con l'Osservatorio Astronomico presente sul territorio.

Le potenzialità di specializzazione scientifica dell'area, connesse alle risorse naturali, sono alte. Integrarle con le altre vie percorse potrebbe portare deduttivamente a disegnare una visione e una strategia di sviluppo del territorio che attualmente appare frammentata.

Area 3: NEBRODI

L'area sembra ancora alla ricerca di una propria reale vocazione economica e dunque è lontana dall'individuazione di asset di sviluppo. Le intenzioni di puntare sulle eccellenze e il "born in Sicily" per l'attrazione turistica e per cercare nuovi mercati esteri possono essere un punto di partenza per la riflessione, ma non sono ancora armonizzate in una chiara visione di sviluppo.

Il territorio sta seguendo la propria vocazione turistica, tramite il progetto in corso "Parchi, riserve e terre dei Normanni", creando un distretto turistico tematico.

Anche la produzione di energie alternative viene indicata come possibile via di sviluppo economico considerate le specificità dell'area, ma ancora nessuna attività è stata avviata in tale direzione.

Il racconto che l'area fa di sé prende il via da due fiori all'occhiello che il territorio racconta: l'abbattimento delle tasse e l'aver contrastato efficacemente la criminalità organizzata. Non sono state specificate le modalità tramite le quali si è vinta la lotta contro la criminalità organizzata, così come non è stato spiegato il modo in cui si compensano i minori introiti derivanti dalla inferiore pressione fiscale, sono però dei segnali chiari della volontà di ripensare il territorio, anche se la traiettoria e la visione appaiono ancora dai contorni poco disegnati.

Area 4: CALTINO

Le energie rinnovabili e l'agricoltura sono i cardini della visione di sviluppo dell'area, lo sono oggi così come lo sono stati in passato: il GAL Kalat da tempo sostiene il settore agroalimentare, così come un forte input al lavoro sulle energie rinnovabili è stata dato dal Patto dei Sindaci per una filiera locale per le energie rinnovabili (che include 15 comuni tra i quali quelli dell'area visitata).

Una specificità territoriale sulla quale l'area vuole puntare è la produzione ceramica di Caltagirone che, pur riguardando un solo comune dell'area, viene considerata un driver di sviluppo economico importante per il territorio, al punto che diversi artigiani stanno lavorando congiuntamente per ampliare il mercato di riferimento sperimentando sull'imballaggio e la logistica.

La visione di sviluppo dell'area, così come è stata presentata, esclude la grande concentrazione di patrimonio culturale, risalente al periodo barocco, per la quale l'area nel 2002 è entrata a far parte della lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco e che è stata anche centrale nel PIT "Le economie del turismo calatino sud Simeto". Questo territorio conta infatti il più alto numero di beni culturali statali e non statali tra le aree interne siciliane visitate, un patrimonio scarsamente valorizzato nel tempo che, secondo quanto riportato dall'amministrazione comunale di Caltagirone durante il Focus, risente del deficit di attenzione dei cittadini nei confronti dei propri beni culturali.

Area 5: VALLE DEL SIMETO

La visione di sviluppo dell'area ha delle solide basi nel processo di mappatura di comunità che ha portato alla sottoscrizione del Patto per il fiume Simeto. La mappatura di comunità, tra il 2009 e il 2012, ha attivato delle opportunità di dialogo tra gli abitanti e le amministrazioni sottoscrittrici del Patto (incluse le 3 dell'area

IL SEGRETARIO
Bucchi

perimetrata). Sono state così raccolte e sintetizzate informazioni, conoscenze, desideri, bisogni e visioni tramite assemblee, tavoli tematici, momenti ludici. L'esito della mappatura di comunità è stata una rappresentazione del territorio che restituisce una visione chiara dell'identità, dei bisogni e delle ambizioni, delle potenzialità e delle debolezze dell'area. Sulla base della mappatura di comunità è stato elaborato un nuovo modello di *governance* del territorio che, a partire dalla tutela del fiume Simeto, accoglie e rilancia le idee di sviluppo dei cittadini: è nato così il Patto per il Fiume Simeto, un contratto di fiume, sottoscritto da 10 amministrazioni comunali della Valle del Simeto, incluse le tre dell'area perimetrata.

In ogni intervento del Focus, la visione dell'area è stata disegnata come una continuazione di questo processo "inclusivo, partecipato, trasparente", utilizzando le parole del portavoce dell'area, che si pone come intento quello di "fermare la marginalizzazione del territorio ponendo al centro il principio dell'opportunità".

La produzione agricola biologica, l'ambiente e la bioedilizia, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, il turismo e i beni culturali sono le tematiche attorno alle quali si sono confrontati i cittadini promotori del Patto di Fiume e le amministrazioni che vi hanno aderito.

Sintetizzando il processo: sono state individuate le necessità e le possibilità, è in corso la sperimentazione di un modello di *governance* e sono in atto delle progettualità che mettono insieme privati, movimenti, istituzioni, ma tutto ciò non si è ancora tradotto in una scala di priorità per i potenziali asset di sviluppo. Individuarli è necessario per mettere a punto una strategia di sviluppo secondo quanto previsto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne. Per arrivare a questa individuazione le 3 amministrazioni dell'area perimetrata stanno promuovendo una serie di attività di confronto e di partecipazione nei loro territori e nell'intera Valle del Simeto, in linea con l'unità d'intenti che ha portato alla sottoscrizione del Patto di Fiume.

4) Maturità progettuale

Area 1: TERRE SICANE

La collaborazione progettuale tra i diversi comuni dell'area inizia nella metà degli anni Novanta: PIT, PIST, Patto dei Sindaci, diversi progetti promossi dal GAL sulle potenzialità turistiche dell'area. Si tratta dunque di collaborazioni su singoli piani e progetti. Alcune di queste sono in corso. Tra esse è importante menzionare la collaborazione con il Laboratorio per l'energia dell'Università di Palermo che si occupa di materiale bio-edile e di analisi delle bio-masse, svolge attività didattiche e di diffusione delle ricerche sul territorio, lavorando a stretto contatto con enti locali e aziende che si occupano di energie rinnovabili.

Tramite il PIST delle Terre Sicane si sta realizzando anche un progetto per la mobilità sostenibile che prevede la dotazione di autobus elettrici e stazioni di servizio dedicate con pannelli fotovoltaici in tutti i comuni. Ciò consentirà di ridurre i costi di gestione del TPL locale e l'inquinamento.

Anche in campo sanitario sono all'attivo una serie di progettualità, in particolare si sta sperimentando un modello per l'erogazione di servizi sociali a soggetti svantaggiati che mette insieme l'assistenza con l'apertura di spazi per la socialità, utilizzati anche per incontri di informazione scientifica e divulgativa su patologie diffuse come tumori, celiachia, iper e ipo tiroidismo.

Al 31.12.2013 si contano 133 interventi FESR 2007-2013 localizzati nell'area, per un valore di circa 9,7 milioni di euro costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 51,7%. Tra i beneficiari di tali progetti si contano 6 comuni dell'area, per un totale di 9 progetti ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 6,5 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 28,7%. L'87,5% delle risorse complessive in capo ai comuni, pari a circa 5,7 milioni di euro, si concentra nell'attuazione di 6 interventi dedicati alla "Priorità 3, Energia e ambiente, uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo", tra i quali spicca il progetto con il costo rendicontabile maggiore (circa 1,4 milioni di euro), attuato dal comune di Montallegro.



IL SEGRETARIO

B. ...

Il GAL Terre Sicane, attraverso l'attuazione della misura 413 del PSR ("Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione"), ha anche attivato le misure 312 (Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese) e 313 (Incentivazione di attività turistiche).

Nel periodo 2007-2013 con il PSR, in attuazione alla misura 413 (Attuazione di strategie di sviluppo locale), su un impegno di euro 5.538.840,00 sono stati effettuati pagamenti ad AGEA per euro 3.150.000,00.

Area 2: MADONIE

Le progettualità attive sul territorio hanno come minimo comune denominatore il legame con il Parco. L'eccezionale concentrazione di biodiversità e la presenza di alcune specie uniche hanno favorito la realizzazione di diversi progetti LIFE in collaborazione con l'Università di Palermo.

Il legame con l'Università palermitana prosegue con la presenza sul territorio del Consorzio ARCA, promotore di un progetto ENPI sulla filiera del solare con un partenariato internazionale, incluso l'osservatorio astronomico del Parco delle Madonie. Il progetto prevede l'applicazione a livello distrettuale delle tecnologie solari a concentrazione per la produzione di diversi servizi energetici, per i quali si stanno avviando le sperimentazioni in diverse scuole, ospedali e in alcuni impianti sportivi.

Anche il progetto del Parco Letterario Giuseppe Giovanni Battaglia di Aliminusa ha puntato sul legame con l'ambiente e il paesaggio: è stato progettato infatti come uno zoo contadino con la ricostruzione degli ambienti originari.

Il settore scolastico conferma questa elaborazione di progettualità legate al Parco, tra queste è stata presentata l'esperienza del comune di Castellana Sicula che ormai da 14 anni fa parte della rete nazionale "Coloriamo il nostro futuro" alla quale hanno aderito 60 scuole di regioni diverse, situate in comuni appartenenti ad aree protette. Il progetto porta i bambini, gli insegnanti e gli amministratori locali a partecipare a momenti di formazione itineranti sulla democrazia partecipata.

Piccole azioni hanno anche determinato cambiamenti positivi e duraturi nel tempo, per esempio l'introduzione nelle mense scolastiche dell'utilizzo esclusivo di prodotti a km zero ha permesso a 50 imprese agricole a rischio chiusura di trovare un nuovo mercato.

La buona capacità progettuale del territorio ha prodotto anche buoni risultati con il progetto Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali (M.U.S.A.). L'obiettivo del progetto era la definizione di un nuovo sistema di trasporto pubblico sostenibile per la "Città a Rete Madonie-Termini". L'attività di ridisegno della rete viaria si è conclusa con un progetto fortemente condiviso dal territorio delle Madonie sia a livello di amministrazioni locali che di cittadinanza, ma (come affermato dai rappresentanti della Regione Sicilia in sede di Focus) una mancanza di copertura legislativa ha bloccato l'attuazione effettiva di quanto era stato disegnato e condiviso. In sede di riunione con il Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti della Regione Sicilia, a valle della missione su campo, si rileva che, tramite la stipula di un protocollo d'intesa con la Regione, si è riattivata l'interlocuzione con il territorio per avanzamenti del progetto M.U.S.A.

Si respira dunque una grande vivacità progettuale, seppur le diverse iniziative, anche nella loro dimensione "micro", risultino poco collegate e integrate in una strategia di sviluppo.

Al 31.12.2013 si contano 238 interventi FESR 2007-2013 localizzati¹³ nell'area, per un valore di circa 31,2 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 26,8%. Tra i beneficiari di tali progetti si contano 16 comuni dell'area, per un totale di 28 progetti ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 23 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 18,3%. Il 40,4% delle risorse complessive in capo ai comuni, pari a circa 9,3 milioni di euro, si concentra nell'attuazione di 13 interventi dedicati alla "Priorità 3, Energia e ambiente, uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo". Tuttavia il progetto con il costo rendicontabile

¹³ V. Nota 2



 SEGRETARIO
Busun

maggiore, circa 3,6 milioni di euro, è dedicato alla competitività dei sistemi produttivi e all'occupazione (Priorità 7), ed è attuato dal comune di Caccamo.

Il GAL Madonie ha attivato sul territorio le misure del PSR 312 (Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese), 313 (Incentivazione di attività turistiche) e 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi). Nel periodo 2007-2013 con il PSR, in attuazione alla misura 413 (Attuazione di strategie di sviluppo locale), su un impegno di euro 5.680.700,00 sono stati effettuati pagamenti ad AGEA per euro 3.460.000,00.

Area 3: NEBRODI

Dal 1998 i GAL vengono considerati sul territorio come il punto di riferimento per l'implementazione di progettualità. La creazione del distretto turistico tematico tramite il progetto finanziato "Parchi, riserve e terre dei Normanni" è l'impegno progettuale più messo in luce durante il Focus.

Al 31.12.2013 si contano 263 interventi FESR 2007-2013 localizzati nell'area, per un valore di circa 45,1 milioni di euro costi di ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 37,1%. Tra i beneficiari di tali progetti si contano 14 comuni dell'area, per un totale di 22 progetti ai quali è associato un costo rendicontabile UE di circa 25 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 37,9%. Il 48,2% delle risorse complessive in capo ai comuni, pari a circa 12 milioni di euro, si concentra nell'attuazione di 13 interventi dedicati alla "Priorità 3, Energia e ambiente, uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo"; tuttavia il progetto con il costo rendicontabile maggiore, circa 6 milioni di euro, è dedicato alle reti e ai collegamenti per la mobilità (Priorità 6), ed è attuato dal comune di Sant'Agata di Militello.

Il GAL Nebrodi ha attivato sul territorio le misure del PSR 312 (Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese), 313 (Incentivazione di attività turistiche) e 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi). Nel periodo 2007-2013 con il PSR, in attuazione alla misura 413 (Attuazione di strategie di sviluppo locale), su un impegno di euro 6.320.601,97 sono stati effettuati pagamenti ad AGEA per euro 1.560.000,00.

Area 4: CALTINO

Anche in quest'area l'azione progettuale è strettamente legata all'azione di un GAL, il GAL Kalat. Nell'ambito del PSR 2007-2013, il GAL Kalat ha attivato sul territorio molte delle misure dell'Asse 3 del PSR e cioè la 312 (Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese), 313 (Incentivazione di attività turistiche), 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale), 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi), 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Nel periodo 2007-2013 con il PSR, in attuazione alla misura 413 (Attuazione di strategie di sviluppo locale), su un impegno di euro 5.998.910,63 sono stati effettuati pagamenti ad AGEA per circa il 50% delle risorse impegnate.

Le amministrazioni locali hanno messo in atto delle collaborazioni a partire dai Patti per l'autonomia del Calatino. Questi hanno portato alla sottoscrizione del Patto dei Sindaci per una filiera locale per le energie rinnovabili (piccoli impianti fotovoltaici e per le biomasse) in collaborazione con il CNR. Con il programma Urban si sono fatti investimenti sulle infrastrutture legate ai servizi alla persona. Il territorio vanta di esser diventato un modello per la programmazione sui minori stranieri non accompagnati.

Al 31.12.2013 si contano 218 interventi FESR 2007-2013 localizzati nell'area, per un valore di circa 39,8 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 42,6%. Tutti i comuni dell'area risultano beneficiari di progetti FESR, per un totale di 26 progetti ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 23 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 37,2%. Il 30,8% delle risorse in capo ai comuni è destinato alla realizzazione di progetti

¹⁴ Dato al netto dei progetti con localizzazione non ascrivibile ad un singolo comune.

SECRETARIO
Zuora

dedicati al tema delle reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6); mentre il 25,9% delle risorse si concentra su interventi rientranti nella "Priorità 7, Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", tra i quali spicca il progetto con il costo rendicontabile maggiore (3,8 milioni di euro), attuato dal comune di Caltagirone.

Nella programmazione 2000 – 2006 tutti i comuni dell'area ad eccezione di Mineo, sono stati interessati dal PIT "Le economie del turismo calatino sud Simeto" 15 con lo scopo di favorire il posizionamento del sistema locale sul mercato turistico¹⁶.

Area 5: VALLE DEL SIMETO

La mappatura di comunità e il conseguente Patto di Fiume rappresentano il lavoro progettuale più compiuto e unitario dell'area. Esso ha messo in luce peculiarità, punti di forza, necessità, desideri del territorio. Attorno a questi sono stati disegnati dei progetti e delle linee d'azione, guardando anche a *best practices* italiane e straniere. Alcuni di questi progetti sono in fase di implementazione: la strategia Rifiuti Zero tramite la quale il territorio sta cercando di far fronte ai problemi relativi alla gestione dei rifiuti, riprogettando la vita ciclica delle risorse in modo da riutilizzare quasi la totalità dei rifiuti; la ricostruzione della Via del Grano; il progetto di ospitalità diffusa; la costruzione di una rete tra gli agricoltori che rafforzi la produzione biologica nell'area. Tutte queste microprogettualità sono racchiuse dunque nella macro cornice del Patto di Fiume e raccolgono il consenso e la partecipazione ampia della comunità. Quest'ultima continua a disegnare nuove linee d'azione per la tutela proattiva del territorio con le modalità di partecipazione che distinguono il percorso dell'area. Con la stessa modalità si dovrebbe costruire una strategia di sviluppo unitaria che potenzi i risultati di ogni singolo progetto, valorizzando al massimo anche la partecipazione cittadina.

Al 31.12.2013 si contano 120 interventi FESR 2007-2013 localizzati nell'area, per un valore di circa 15,7 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 54,2%. Tutti i comuni dell'area risultano beneficiari di progetti FESR, per un totale di 12 progetti ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 10,8 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 54,3%. Il 56,5% delle risorse complessive in capo ai comuni, pari a circa 6,1 milioni di euro, si concentra nell'attuazione di 7 interventi dedicati alla "Priorità 3, Energia e ambiente, uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo", mentre il progetto con il costo rendicontabile maggiore (4 milioni di euro) è attuato dal comune di Centuripe e rientra nella "Priorità 7, Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"¹⁷.

¹⁵ Il PIT ha riguardato 15 comuni: Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia e Vizzini.

¹⁶ Gli obiettivi specifici del PIT: qualificare, organizzare, mettere in rete e rendere pienamente fruibili le risorse culturali, archeologiche, storico-architettoniche e ambientali; qualificare la dotazione ambientale in termini di biodiversità e migliorare le modalità di gestione e fruizione delle aree protette; promuovere e sostenere interventi di riqualificazione urbana finalizzati alla creazione delle "città ospitali del Calatino"; sostenere il rafforzamento competitivo e la diversificazione dell'offerta turistica, agroalimentare e delle produzioni artigianali tipiche; valorizzare il capitale sociale.

¹⁷ Nell'ambito del PSR 2007-2013, il GAL Etna ed il GAL TERRE dell'ALCANTARA hanno attivato sul territorio le misure 312 (Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese), 313 (Incentivazione di attività turistiche), 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Nel periodo 2007-2013 con il PSR, in attuazione alla misura 413 (Attuazione di strategie di sviluppo locale), su impegni di euro 5.204.566,50 e 5.926.400,00 rispettivamente per Etna ed Alcantara, sono stati effettuati pagamenti ad AGEA rispettivamente per 1.740.000,00 e 3.450.000,00.



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

- 5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: TERRE SICANE

La mobilità è il fulcro di una serie di problematiche che riguardano trasversalmente diversi settori produttivi. La consapevolezza della centralità del problema ha portato il territorio a progettare una soluzione basata sull'utilizzo di bus elettrici che sta trovando attuazione grazie al PIST Terre Sicane, parallelamente è in fase di progettazione anche una viabilità alternativa per incentivare il turismo relazionale (ippica, trekking, bici). È dunque chiara la suddivisione di bisogni e interventi per la mobilità dei residenti (studenti e lavoratori pendolari in particolare), dei turisti e per le diverse attività produttive. La Regione Sicilia supporta la sperimentazione sui bus elettrici, mentre non può rispondere alla richiesta di ripristino di una linea ferroviaria.

È emersa la necessità di servizi per le imprese, per la ricerca e l'innovazione, per l'ampliamento dei mercati, ma non ci sono soluzioni in corso di attuazione.

La scuola viene concepita come centro civico, come centro di attrazione strettamente legato al territorio. In quest'ottica il territorio avverte la mancanza di un istituto alberghiero che possa lavorare utilizzando la produzione agricola locale, mentre a livello territoriale sembra essere meno sentita la carenza di asilo nido. La Regione ne conta solo due nell'area e non c'è nessun'altra richiesta per aprirne di nuovi. La mancanza di asilo nido si connette all'alto tasso di disoccupazione, soprattutto femminile, ma il territorio non sembra averne consapevolezza.

L'apertura di spazi sociali per l'assistenza, per l'incontro, per l'informazione sanitaria aperti a tutti, da anziani a tutte le categorie di soggetti svantaggiati, è una risposta alle necessità del territorio che, seppur in una fase ancora embrionale, coglie l'essenza della necessità di sperimentazione per la soluzione di problemi relativi all'erogazione di servizi.

Area 2: MADONIE

Anche nell'area delle Madonie la forte consapevolezza della necessità di migliorare i servizi per la mobilità catalizza attenzione ed energie progettuali. L'area ha infatti aderito al Progetto MUSA - Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori Culturali (promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica), e in particolare attraverso un percorso di progettazione "dal basso" e partecipata sta per definire un nuovo Piano della rete dei servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma extra-urbana che nei prossimi mesi verrà posto all'attenzione della Regione grazie ad un Protocollo d'Intesa sottoscritto con la stessa Regione e finalizzato alla valorizzazione dei risultati e delle attività del Progetto MUSA, tutto ciò nella prospettiva di un accoglimento del Piano nella nuova definizione dei servizi che la Regione sta effettuando in questi mesi in vista della prossima scadenza dei contratti di servizio in essere (novembre/dicembre 2015) e dell'avvio delle gare per l'affidamento dei servizi stessi.

La spinta del territorio verso la sperimentazione di soluzioni innovative si evince anche dal settore dell'istruzione. Di fronte all'eccessivo frazionamento dei plessi e una dimensione troppo ridotta delle scuole sono gli stessi dirigenti scolastici intervenuti durante il Focus a ipotizzare come soluzione la creazione di poli che raccolgano diverse scuole, risolvendo così una serie di problematiche relative alla gestione, alla spesa, ma anche al turn over dei docenti. Le soluzioni innovative riguardano anche le strutture scolastiche, di cui si è rilevata la carenza e l'inadeguatezza nel corso del Focus: pensate come dei civic center, si guarda al progetto scandinavo di Innoschool per un ripensamento architettonico e didattico.



SECRETARIO

Bueni

menzionata la Strategia Rifiuti Zero e la creazione di centri territoriali in cui si fa recupero e formazione ai ragazzi, alle mamme, a alle persone disagiate per il recupero dell'obbligo scolastico e per i "soggetti difficili". Nella loro totalità le soluzioni proposte dal Patto di Fiume, per i tre comuni dell'area e per gli altri sette sottoscrittori del Patto, sono pensate nell'ottica di azioni per la diffusione del benessere nella totalità della Valle del Simeto, oltre i confini amministrativi dei diversi comuni.

6) Esistenza di leadership

Area 1: TERRE SICANE

In sede Focus groups non è stato possibile individuare chiaramente una figura leader dell'intera area. Dalla metà degli anni Novanta, tuttavia, esistono sul territorio una serie di iniziative che hanno visto i comuni dell'area confluire su progetti condivisi, prevalentemente legati alla valorizzazione turistica: PIT, PIST, Patto dei Sindaci, GAL, sui quali si è rilevata una buona capacità di leadership di alcuni sindaci.

Area 2: MADONIE

La leadership di Gangi sembra essere ampiamente riconosciuta, non solo per il ruolo di tale comune nell'organizzazione dei Focus, ma anche perché (come già indicato a proposito della capacità e della volontà di associazionismo), da più di 10 anni, da 28 comuni dell'area, è stata demandata a Gangi la stazione unico appaltante, lo sportello unico delle attività produttive, un centro servizi territoriale. Gangi dunque è già il centro di riferimento per i servizi dell'area.

Area 3: NEBRODI

Sinora l'Assemblea dei Sindaci dell'Area, struttura di *governance*, ha cooperato a geometria variabile sulla base delle diverse e svariate tematiche di sviluppo di interesse del territorio e per le quali si è di volta in volta candidata. Esiste un disallineamento tra l'individuazione dell'area interna condotta a livello centrale e l'aggregazione dei Comuni che sinora hanno cooperato per lo sviluppo locale dell'area. Pertanto, è emersa in sede di focus come la perimetrazione attuale esacerbi la dualità presente dell'area e da sempre connotante l'area, costituita per l'appunto da comuni di mare e comuni di montagna; tale ridisegno dell'assetto territoriale sembra non aver trovato una sintesi e una voce leader.

Area 4: CALTINO

Il comune di Caltagirone è apparso come il soggetto leader, ma occorre sottolineare che al Focus non hanno presenziato né i sindaci né rappresentanze di 6 comuni su 8 dell'area perimetrata.

Area 5: VALLE DEL SIMETO

SECRETARIO
Zucchi

Si riscontrano due livelli di leadership. Il comune di Paternò appare come il leader riconosciuto da tutti i 10 comuni sottoscrittori del Patto di Fiume, inclusi i tre dell'area perimetrata. Il comune di Paternò infatti oltre che promotore principale del Patto di Fiume, è stato anche firmatario dell'autocandidatura della Valle del Simeto come progetto sperimentale della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Tra le tre amministrazioni dell'area perimetrata l'amministrazione di Adrano è quella che sin dall'inizio è stata tra le promotrici più attive del Patto di Fiume, insieme al comune di Paternò, e dunque ad essa viene riconosciuto un secondo livello di leadership.

Conclusioni

Tutte le Aree esaminate risultano candidabili alla Strategia nazionale per le Aree Interne, anche se le aree dimostrano livelli diversi di maturità sul piano della visione, della leadership e delle capacità progettuali. Per tutte le aree, inoltre, dovrà essere verificata l'esistenza del pre-requisito associativo secondo quanto previsto dal documento: "Il pre-requisito della gestione di servizi comunali nella strategia nazionale per le aree interne"¹⁸. In almeno due casi le aree risultano molto estese e andranno individuati i meccanismi per assicurare coesione e adeguata capacità associativa. In un caso (Nebrodi) l'omogeneità dell'area, ad oggi, non sembra assicurata.

Area 1: TERRE SICANE

Nonostante solo tre dei 12 comuni facciano parte del Parco dei Monti Sicani, il territorio appare omogeneo e dall'identità delineata dal Distretto Turistico dei Monti Sicani al quale appartengono tutte le 12 amministrazioni dell'area. A questa forma di collaborazione strategica però si registra una complessità associativa legata all'esistenza di 3 unioni sul territorio che raggruppano 11 dei 12 comuni dell'area. A fronte di tale complessità, dalla missione non è emersa una chiara leadership di riferimento.

In termini di sviluppo locale e ricostruzione della filiera cognitiva come base per la strategia d'area, i due *asset* strategici presentati dal territorio, turismo e agricoltura, hanno riscontrato da parte del Comitato Tecnico Aree Interne reazioni differenti. Nelle conclusioni del Focus, è emerso che per quanto attiene allo sviluppo locale l'alta propensione imprenditoriale e l'elevato numero di prodotti IGP e DOP sono elementi che evidenziano delle potenzialità insite nell'area, così come il tasso di imprenditorialità, il più alto di tutta la Sicilia ed anche più alto del dato medio italiano. Il miglioramento dei servizi alle imprese è in parte già presente nella vecchia programmazione, dunque è importante guardare ciò che è già stato fatto. Così come è importante puntare su quei prodotti che già vanno, cioè i DOP e gli IGP, facendo attenzione anche al digital divide che inficia gli sforzi per aprirsi al mercato estero tra gli altri suoi effetti, così come occorre fare attenzione alla logistica e ai trasporti se si vuole puntare sull'ampliamento dei mercati.

Nell'ottica di ricostruire una filiera cognitiva, individuando l'agricoltura come *asset* si lavorerebbe su una vocazione agricola, solo in parte persa, che ad oggi ha importanti punte di diamante DOC e IGP che potrebbero essere potenziate, facendo attenzione al digital divide, alla logistica e ai trasporti. Il turismo invece sembra una traiettoria ancora poco ben designata, con un tasso di ricettività ancora basso e una scarsa analisi della domanda già esistente.

¹⁸ Disponibile all'indirizzo web

http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Documenti_di_lavoro/Il_pre-requisito_generale_della_gestione_di_servizi_comunali_nella_Strategia_Nazionale_per_le_Aree_Interne.pdf



SECRETARIO
B. ...

La visione di sviluppo c'è, supportata da una maturità progettuale da affinare su una strategia piuttosto che su singoli progetti.

Sul piano dei servizi c'è una chiara individuazione dei bisogni, ma il ragionamento su possibili soluzioni innovative è avanzato solo in alcuni di essi: la scuola innanzitutto che si immagina specializzata sulle esigenze della realtà locale, e capace di assecondare l'importante vocazione musicale del territorio. Inoltre a conclusione del Focus, e in merito ai temi affrontati si osserva che:

Per quanto riguarda il turismo non sembra chiara la direzione che si vuole intraprendere a livello locale, il tasso di ricettività è ancora basso e occorre ragionare meglio su chi viene già, per quali ragioni e quali siano i bisogni.

Per quanto attiene alla mobilità, occorre distinguere tra: accesso all'area da fuori, la circolazione dei turisti dentro, la mobilità dei cittadini verso i servizi, l'accesso ai mercati.

Per quanto attiene alla scuola, la strada che appare percorribile è la specializzazione sulle esigenze del territorio e sfruttando l'intervento sugli ITS che ci sarà, si potrebbe pensare a seguire questa importante vocazione musicale del territorio.

Per quanto attiene alla salute si riscontra una ridotta candidatura ai PAC per non aderenza ai fabbisogni. Occorre partire dai bisogni degli over 65 che abbondano ed evitare le ospedalizzazioni improprie. Si osserva, infatti, un valore molto elevato dell'indice di ricorso a ricoveri ospedalieri per patologie croniche trattabili dai servizi territoriali, superiore sia al valore regionale, che la parametro nazionale. L'indicatore di efficienza della rete territoriale per l'emergenza mostra un valore superiore al parametro di riferimento nazionale. Non risultano dati relativi alla percentuale di anziani trattati in ADI.

Area 2: MADONIE

Il territorio appare omogeneo e territorialmente coeso, con una chiara leadership del comune di Gangi e la volontà dichiarata in sede di Focus di superare la frammentazione di 6 unioni che insistono sull'area, in favore di una nuova convenzione che riunisca tutti e 21 i comuni dell'area perimetrata.

Tale convenzione dovrà essere coente con quanto previsto per la verifica del pre-requisito associativo. L'omogeneità dell'area è data anche dal fatto che 14 dei 15 comuni del Parco delle Madonie fanno parte dell'area.

Gli ingenti finanziamenti ricevuti dal territorio nella passata programmazione, ancora spesi in minima parte, non hanno portato ad una integrazione tra servizi e sviluppo, ma una importante creazione di "valore aggiunto" e specializzazione che non ha avuto impatto sulla demografia.

La visione di sviluppo dunque segue la linea della specializzazione, la maturità progettuale risente della lentezza della spesa, ma la riflessione sui servizi è già ben tracciata per una integrazione efficace tra le azioni per lo sviluppo e quelle sulle precondizioni allo sviluppo, dunque ai servizi essenziali. L'agroalimentare, l'indipendenza energetica, il recupero degli immobili, il ridisegno del ruolo dell'ospedale e la necessità di razionalizzazione in ambito scolastico creando una scuola che sia nuova nelle strutture e nei metodi didattici, sono tutti tasselli di un mosaico da completare in cui la tendenza al fattore innovazione emerge dalle specializzazioni dell'area presentate.

A margine del Focus, il Comitato segnala una serie di punti importanti toccati che meriterebbero un'ulteriore riflessione:



IL SEGRETARIO

Busin

- Agroalimentare - rafforzare le tendenze di specializzazione in atto, con una riflessione maggiore sull'orientamento ai mercati; inoltre è da prendere in considerazione un ragionamento aggiuntivo sulla formazione dentro e dopo la scuola sul settore;
- Il tema, più volte sollevato, dell'indipendenza energetica;
- Turismo e cultura: come mai la ricettività rimane bassa nonostante il parco? Come mai le visite ai luoghi della cultura sono così poche?;
- Per quanto riguarda l'attrattività del territorio, chi sta arrivando a Gangi? Chi sta comprando casa?;
- C'è molta enfasi su ridisegno del ruolo dell'ospedale, ma non si è parlato mai di telemedicina. Perché?

Area 3: NEBRODI

L'omogeneità del territorio risente della complessità dell'associazionismo esistente e di una perimetrazione dell'area che unisce comuni di mare a comuni di montagna, 8 dei quali parte del Parco dei Nebrodi, con vocazioni e necessità differenti.

La visione di sviluppo non sembra chiara nonostante i finanziamenti ricevuti nella passata programmazione incentrati in particolar modo sulla Priorità 3 (Energia e ambiente, uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo). Allo stesso modo risulta poco chiara l'analisi e ancora poco matura la progettualità sui servizi, cosa che stupisce in particolar modo in riferimento alla mobilità, considerando che nel precedente ciclo di programmazione, tramite la Priorità 6, il comune di Sant'Agata di Militello ha all'attivo un progetto sulla mobilità, non argomentato durante il Focus.

Pensando alla ricostruzione della filiera della conoscenza, le sperimentazioni in ambito artistico sembrano essere un filone possibile che andrebbe anche facilmente ad integrarsi con un ripensamento della scuola e degli indirizzi aderenti alle vocazioni del territorio.

L'attuale perimetrazione dell'area porta il numero d'abitanti ad un numero decisamente più elevato rispetto a quello della media delle aree in corso di selezione nel Paese.

A conclusione del focus, preme segnalare che:

- A proposito di sviluppo locale sono state fatte due affermazioni importanti che riguardano la riduzione delle tasse e la riduzione della criminalità organizzata, anche se non è stato spiegato come ciò sia stato realizzato e non ci sia una diagnosi sui risultati ottenuti. In quest'ambito risultano interessanti degli spunti sulla cooperazione lanciati da un'imprenditrice intervenuta e sulla sperimentazione in campo artistico, tornati poi anche nei possibili indirizzi di studio da inserire. Occorre lavorare sulla filiera della conoscenza, su ciò che già c'è e lavorare su quello andando verso l'innovazione;
- A proposito di mobilità sembrerebbe utile capire meglio e in che ordine e priorità procedere, analizzando la domanda e pensando anche al contatto con i mercati esteri, cosa di cui non si è parlato;
- sulla salute si registra un "atteggiamento difensivo", ma nella discussione sono da registrare alcuni spunti interessanti.

Area 4: CALTINO

L'omogeneità dell'area non si accompagna ad una chiara volontà di unione tra i diversi comuni, nonostante questi abbiano una serie di progettualità pregresse a testimonianza di collaborazioni diverse nel corso del tempo, da PIT a progetti di dimensioni più ridotte.



IL SEGRETARIO

Bueni

L'area conta un numero di abitanti superiore alla media dei territori sui quali il Comitato Tecnico Aree Interne conduce i processi di istruttoria anche sulle altre regioni.

Nonostante l'area, tra il 2000 e il 2006, tramite il PIT "Le economie del turismo calatino sud Simeto" abbia lavorato per favorire il posizionamento del sistema locale sul mercato turistico, mettendo in rete anche i beni culturali presenti sul territorio, in sede di Focus si fa accenno ai beni culturali e al turismo non come asse portante, lamentando anzi una scarsa valorizzazione e un tasso di ricettività molto basso a fronte di flussi turistici che evidenziano invece la vocazione turistica dell'area.

Allo stesso modo nella passata programmazione nell'area risulta una concentrazione di risorse sulla Priorità 6 (la mobilità in particolare) e 7, ma la riflessione e l'azione sui servizi risulta ancora sola abbozzata.

L'agricoltura è un *asset* strategico trapelato e confermato anche dai dati sul forte aumento della specializzazione agroalimentare. L'area sembra però lontana dai processi innovativi, più che sulle azioni di sviluppo sui servizi (fatta eccezione per i servizi per la prima infanzia).

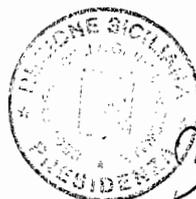
Nelle conclusioni del focus si osserva che il comune di Caltagirone ha le caratteristiche di un "polo interno". Grammichele e Caltagirone insieme contano 55.000 sui 77.000 abitanti dell'area. Viene sottolineata anche la necessità, per metter a punto una strategia di medio lungo periodo, di una ricerca approfondita di soggetti "rilevanti" del contesto socioeconomico locale, siano cittadini, singole imprese o amministrazioni, e non solo di quelli rappresentativi. Occorre forse spingere i processi innovativi a partire dalla scuola e pensare a servizi alle imprese sul fronte della logistica, della mobilità merci, degli spazi pubblici.

Area 5: VALLE DEL SIMETO

La candidabilità del territorio e la scelta di accettare l'auto-candidatura come area per il progetto sperimentale, nasce dalla capacità dell'area di avere una nuova visione e la capacità di renderla reale in un contesto di fragilità economica e despecializzazione dell'attività agricola e manifatturiera. Nonostante non ci siano processi di spopolamento in atto con dati preoccupanti come in altri territori, l'area rischia un vertiginoso aumento dell'indice di spopolamento a causa della bassa imprenditorialità, della mobilità insufficiente, della non soddisfacente qualità di servizi che si palesa dal tempo di risposta del 118 e dai risultati INVALSI.

La sottoscrizione del Patto per il Fiume Simeto da parte di 10 amministrazioni dell'area, incluse le 3 dell'area, mostra una coesione territoriale che, a partire dall'azione dei cittadini, ha unito anche le amministrazioni locali. In vista dell'attuazione della SNAI occorre però trovare omogeneità tra i due livelli di leadership riscontrati (d'area vasta e d'area perimetrata) e trovare una scala di priorità nella quantità di *asset* e azioni e progettualità identificate e progettate in seguito alla mappatura di comunità, approfondendo una riflessione sui servizi che non è agli stessi livelli di quella sullo sviluppo.

In sede di conclusione del focus, si ribadisce che il territorio è stato scelto per la sua capacità di avere una nuova visione e di lavorarci su in un contesto di fragilità economica e despecializzazione dell'attività agricola e manifatturiera, e si indicano alcuni spunti sui quali cominciare a riflettere e lavorare per la costruzione della strategia: imprenditorialità bassa, assenza ricettività, mobilità insufficiente, tempo di risposta del 118 troppo lungo, competenze scolastiche molto al di sotto della media, pessima qualità di servizi.



IL SEGRETARIO

Buenin'

REGIONE SICILIA

SINTESI DEI LAVORI

10 marzo 2014

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

7 luglio 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

8, 9 e 10 settembre 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

27 gennaio 2015

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità



IL SEGRETARIO

3004h

OPEN KIT AREE INTERNE

A. Caratteristiche principali	Catelino	Madonie	Nebrodi	Terre Sicane	Valle del Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
Numero comuni	8	21	21	12	3	291	4185	390	8092
di cui: Aree Interne	8	21	21	12	3	291	4185	291	4185
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	7	18	21	10	1	170	1825	170	1825
Popolazione residente al 2011	77.303	66.389	64.423	52.233	64.851	2.068.045	13.328.750	5.002.904	59.433.744
di cui: Aree Interne	77.303	66.389	64.423	52.233	64.851	2.068.045	13.328.750	2.068.045	13.328.750
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	74.513	55.315	64.423	45.715	5.599	878.924	4.496.328	878.924	4.496.328
di cui: Aree Interne %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	41,3	100,00	41,3	22,4
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	96,4	83,3	100,0	87,5	8,6	17,6	33,73	17,6	7,6
Superficie totale in km2	948	1.728	957	637	328	25.832	180.538	25.832	302.073
Densità per km2	81,6	38,4	67,3	82,1	197,9	193,7	73,8	193,7	196,8

B. Demografia	Catelino	Madonie	Nebrodi	Terre Sicane	Valle del Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	16,8	14,2	14,4	15,4	20,5	16,9	15,7	17,1	15,9
Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	22,5	19,8	20,9	20,8	24,5	22,5	20,7	22,7	20,0
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	20,5	26,2	23,7	23,3	16,5	19,9	21,2	18,9	20,8
Pct stranieri residenti al 2011	2,2	1,2	1,7	1,9	1,1	2,5	5,4	2,5	6,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-11,9	-25,6	-27,1	-17,5	9,7	-0,9	4,6	6,9	9,8
Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-4,2	-7,7	-7,8	-9,0	3,2	0,0	2,3	0,7	4,3
Var. pct Popolazione straniera residente	223,1	292,7	254,1	154,5	281,8	225,9	205,4	153,1	201,8



IL SEGRETARIO

	Calatino	Madonie	Nebrodi	Terre Sicane	Valle del Simeto	Sicilia Aree Interne	Italia Aree Interne	Sicilia	Tirania
C- Agricoltura e specializzazione settoriale									
Agricoltura									
Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	62,8	58,1	79,7	43,6	39,1	55,6	39,0	53,7	42,6
Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-0,1	-3,4	41,3	-46,0	-29,8	-17,5	-20,9	-18,1	-18,8
Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	29,7	9,7	72,9	-13,4	31,3	7,3	-3,0	8,4	-2,5
Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	12,9	10,9	9,4	10,5	11,9	12,1	10,4	11,6	9,8
Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-14,4	-3,3	-34,1	-27,9	-8,8	-26,8	-33,6	-26,0	-36,0
Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	29,6	25,6	25,4	21,1	32,9	24,0	24,8	23,9	24,0
Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-31,5	-23,8	-49,3	-42,5	-25,2	-48,9	-38,0	-46,8	-38,2
Pct superficie aree protette	6,5	24,3	51,2	4,6	25,1	12,6	13,5	10,5	10,4
Pct superficie forestale	10,2	19,5	49,6	10,3	10,5	17,1	41,5	14,8	34,6
Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001									
Agricoltura	1,4	2,3	3,4	2,3	0,8	1,8	2,0	1,0	1,0
Industria agro-alimentare	0,4	0,6	0,4	0,6	0,3	0,6	1,0	0,6	1,0
Agro-alimentare totale	1,1	1,8	2,5	1,8	0,6	1,4	1,7	0,9	1,0
Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011									
Agricoltura	2,0	2,9	2,9	2,1	1,1	1,8	2,1	1,0	1,0
Industria agro-alimentare	0,6	0,9	0,6	0,7	0,4	0,7	1,1	0,7	1,0
Agro-alimentare totale	1,6	2,2	2,2	1,7	0,9	1,5	1,8	0,9	1,0



IL SEGRETARIO

Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	1,5	0,6	0,3	4,1	1,8	2,4	10,1	2,7	11,2
Economia									
Indice di specializzazione (anno 2009)									
Attività manifatturiere	0,66	0,48	0,61	0,61	0,52	0,61	1,10	0,56	1,00
Energia, gas e acqua	2,41	1,12	1,18	0,62	1,88	1,25	0,92	1,68	1,00
Costruzioni	1,25	1,82	1,78	1,10	1,93	1,57	1,38	1,22	1,00
Commercio	1,33	1,34	1,32	1,69	1,42	1,41	1,02	1,32	1,00
Altri servizi	0,92	0,92	0,86	0,89	0,80	0,87	0,84	1,02	1,00
Imprese (anno 2012-2013)									
Numero imprese per 1000 ab.	96,4	89,1	94,8	109,2	76,3	95,6	102,6	92,0	101,6
Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	0,1	-2,0	-0,5	-1,7	1,2	-0,7	-0,7	0,2	0,2
Percentuale di imprese straniere	5,3	2,5	2,9	5,8	3,7	5,0	6,2	5,4	8,2

	Galatino	Madonie	Melilli	Terre Sicane	Valle del Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	24,6	52,3	49,4	63,8	35,1	35,6	36,8	27,6	26,9
% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	25,9	35,0	33,1	31,6	63,3	55,1	46,2	67,3	65,4
Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	49,5	12,7	17,6	4,6	1,6	9,3	17,0	5,2	7,7
digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	12,7	8,0	9,9	1,4	0,8	3,5	8,8	1,8	3,5

% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)

% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)

Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2

digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)

IL SEGRETARIO

Robin

LE Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	Calatino	Madonie	Nebrodi	Terre Sicane	Valle del Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
Patrimonio culturale									
Numero luoghi della cultura statali e non statali	13	7	9	1	2	113	1.740	218	4.588
Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	3	1	0	2	0	44	595	90	1.474
Numero visitatori	65.602	11.069	30.377	23.234	11.695	1.864.111	13.167.570	4.868.306	103.888.764
- % visitatori paganti	16,3	47,3	24,0	58,4	30,5	54,6	50,4	53,4	52,8
Numero visitatori per 1000 abitanti	848,6	166,7	471,5	444,8	180,3	901,3	987,0	973,1	1.748,0
Turismo									
Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	14,5	61,5	31,2	25,7	2,0	58,6	163,8	40,6	79,8

F. Salute (anno 2012)	Calatino	Madonie	Nebrodi	Terre Sicane	Valle del Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
F. Salute (anno 2012)									
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	2.425	1.165	1.780	2.389	2.808	2.353	2.469	3.498	4.345
Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	173,5		167,0	150,9	154,5	159,5	159,0	166,6	156,7
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	390,7		324,1	358,4	329,7	338,8	373,7	360,8	381,7
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	469,6		468,0	822,6	539,0	514,6	516,5	520,2	544,0
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	1,0		0,0	0,0	0,0	0,8	4,0	0,7	3,0



IL SEGRETARIO

Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	6,3	5,8	6,8	6,4	32,6	15,4	11,1	14,9	10,5
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	92	25	29	27	46	17	21,0	15	16
Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	1011	819	731	1010	1036				
Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)	618	415	431	690	463				

G. Accessibilità	Galatino	Madonile	Nabrodi	Terre Sicane	Valle-del-Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	51,6	55,2	75,0	65,3	38,0	47,7	42,3	40,4	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	51,0	55,0	74,3	61,1	35,5	40,6	37,3	37,9	20,7
Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).		0,618	0,031	0,440	0,000				



IL SEGRETARIO

Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	0,789	0,618	0,419	0,517	0,956
<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>					
Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	78,4	0,0	37,5	0,0	0,0
Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	17,9	51,3	47,2	0,0	8,6
<u>Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.</u>	3,067	0,000	4,181	0,000	0,000
<u>Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.</u>	1,370	4,585	3,983	0,000	1,786
<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino:</u>					
Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento		30,6	33,2	0,0	0,0



IL SEGRETARIO

Bucchi

Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento	8,3	37,6	50,7	0,0	100,0
Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino					
Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Accessibilità al porto (Le II categoria sede di Autorità portuale) più vicino					
Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento	0,0	6,3	0,0	0,0	0,0
Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	49,7	42,1	51,6	35,3	52,5

	Galatino	Mattione	Niebrubi	Torre Sicane	Valle del Simeto	SICILIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	SICILIA	ITALIA
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	4,5	6,5	7,9	4,3	2,7	4,6	5,5	4,2	4,4
SCUOLA PRIMARIA									
Numero di scuole	27	31	40	16	14	715	5.393	1.567	17.413
% comuni dotati di scuola primaria	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	81,1	99,5	85,7
N. medio alunni per scuola	40,4	86,2	68,0	149,1	283,9	143,0	112,0	164,1	162,3
% alunni con cittadinanza non italiana	3,4	1,5	2,3	4,1	1,3	3,6	8,1	3,3	9,8
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,8	1,6	1,4	1,4	1,9	1,8	1,9	1,8	2,0
% alunni residenti nello stesso comune della scuola	98,0	97,5	92,2	97,7	98,4	95,2	90,6	92,5	90,1
Tasso di mobilità dei docenti	5,4	2,2	7,4	3,0	4,8	5,1	5,1	5,3	4,9
% classi con numero di alunni fino a 15	23,0	53,6	59,3	26,6	5,3	27,6	34,5	21,7	19,2



SECRETARIO

% pluriclassi su totale classi	1,0	5,7	9,0	0,0	0,0	2,3	5,8	1,5	2,1
% classi a tempo pieno	7,5	16,6	11,6	6,3	4,3	9,7	22,2	7,8	30,0
% docenti a tempo determinato	10,6	5,0	1,9	2,3	5,2	4,5	9,7	5,3	10,8
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	68,8 (18,4)	68,9 (17,7)	68,2 (18,4)	70,2 (15,1)	65,4 (16,8)	67,5 (16,9)	71,3 (16,2)	67,5 (17,1)	72,9 (16,0)
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	51,3 (17,0)	49,4 (17,1)	47,0 (16,5)	54,3 (14,0)	46,7 (15,7)	50,4 (16,5)	53,6 (17,6)	49,9 (16,9)	54,9 (17,8)
SCUOLA SECONDARIA I grado									
Numero di scuole	15	22	23	13	7	367	2.867	706	8.150
% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	100,0	100,0	95,2	100,0	100,0	94,8	60,7	95,4	65,6
N. medio alunni per scuola	175,8	85,5	78,9	121,3	368,1	185,2	134,2	238,9	218,4
% alunni con cittadinanza non italiana	3,2	2,3	3,1	3,2	1,4	3,5	7,9	3,4	9,6
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,2	2,3	1,6	1,6	2,3	1,9	2,2	1,9	2,2
% alunni residenti nello stesso comune della scuola	97,2	97,9	94,0	98,5	99,0	94,7	86,6	92,0	86,6
Tasso di mobilità dei docenti	6,3	10,3	16,7	8,2	4,0	8,2	8,6	7,0	6,5
% classi con numero di alunni fino a 15	17,8	30,4	38,0	15,5	12,3	15,1	18,4	12,2	8,1
% classi a tempo prolungato	42,6	78,3	66,7	82,1	4,9	27,3	28,3	19,0	17,8
% docenti a tempo determinato	23,0	25,9	15,6	15,9	17,9	15,8	23,7	11,1	18,3



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

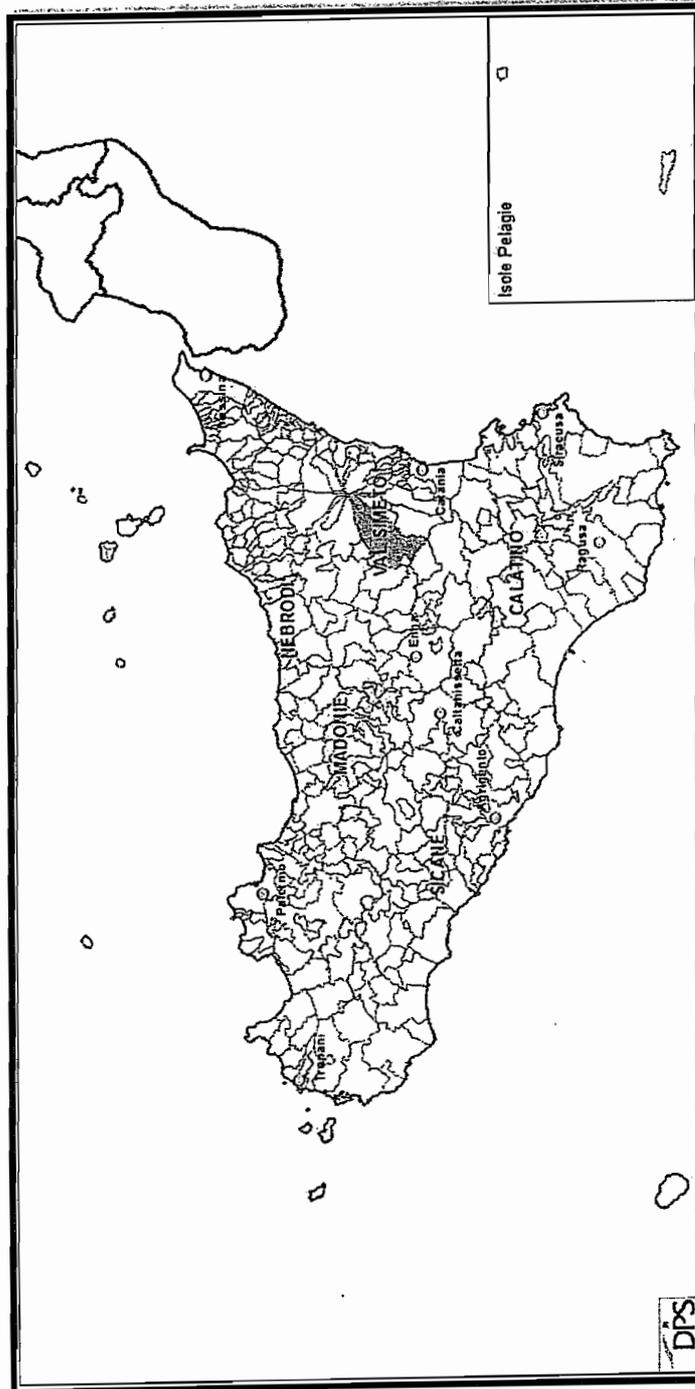
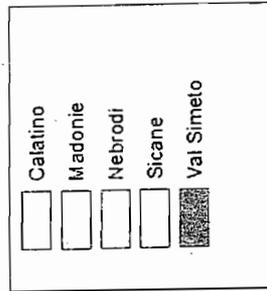
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	69,3 (13,8)	69,2 (13,9)	71,6 (11,7)	67,9 (14,6)	68,1 (13,5)	69,7 (14,0)	68,4 (13,3)	70,7 (14,0)
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	47,6 (16,1)	45,4 (16,6)	56,3 (16,7)	48,0 (14,3)	49,0 (16,1)	49,3 (17,1)	49,3 (16,0)	50,1 (17,5)
SCUOLA SECONDARIA II grado								
Numero di scuole	17	11	10	10	353	1.709	773	7.105
% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	62,5	42,9	33,3	100,0	41,9	16,6	43,6	18,8
N. medio alunni per scuola (edificio)	259,2	189,2	243,0	289,3	262,8	259,2	329,1	373,3
% alunni con cittadinanza non italiana	1,5	1,4	1,4	0,7	1,9	4,8	2,0	6,6
% alunni residenti nello stesso comune della scuola	59,1	51,0	47,8	55,9	59,1	43,5	61,7	47,8
Tasso di mobilità dei docenti	9,6	11,0	6,8	4,4	8,2	8,7	6,8	6,8
% docenti a tempo determinato	28,8	26,4	14,1	23,0	18,4	22,7	12,8	16,6
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	57,1 (16,7)	59,1 (15,0)	52,3 (14,8)	51,7 (15,6)	56,1 (15,8)	59,5 (16,2)	56,6 (16,5)	61,6 (16,5)
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	35,7 (13,9)	37,4 (13,8)	30,1 (9,0)	28,8 (10,2)	33,3 (12,7)	38,5 (15,6)	33,7 (13,3)	41,3 (16,8)



IL SEGRETARIO

REGIONE Sicilia

Aree Interne

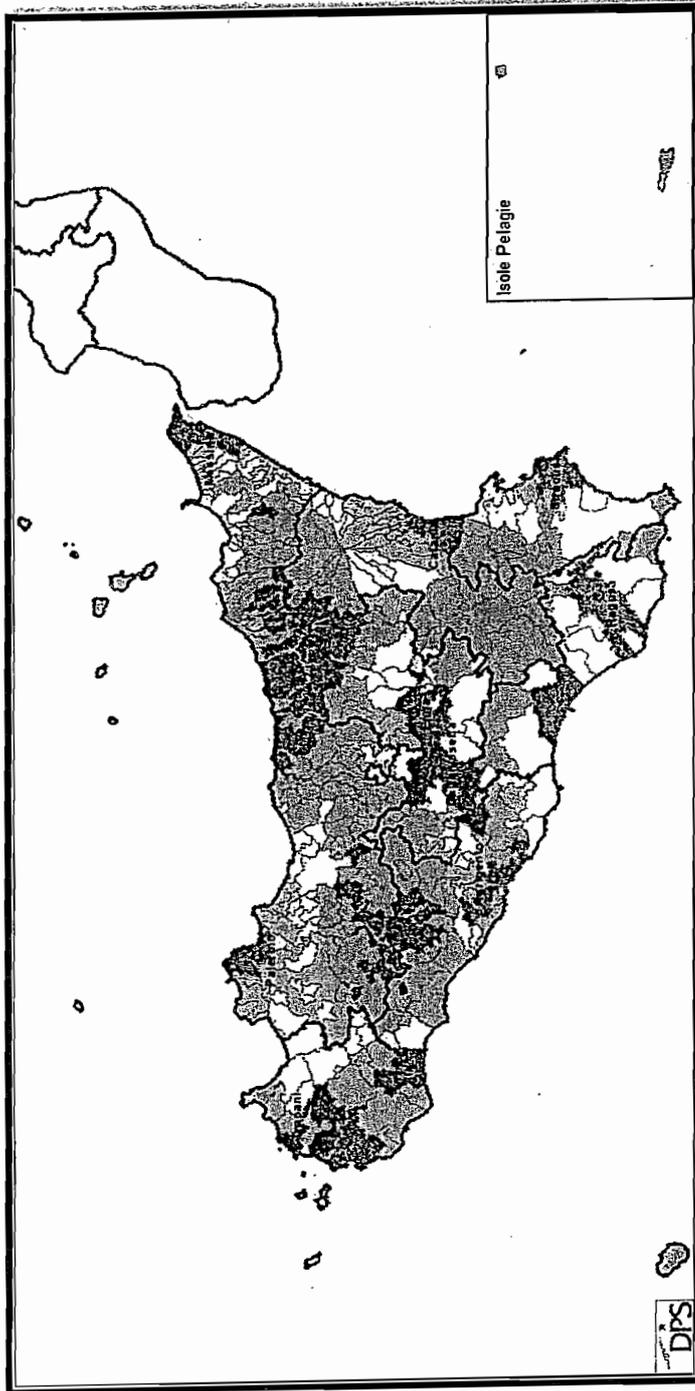


IL SEGRETARIO

Buen

REGIONE Sicilia

Classificazione 2014 del territorio



Classificazione Aree Interne

	A - Polo
	B - Polo intercomunale
	C - Cintura
	D - Intermedio
	E - Periferico
	F - Ultraperiferico

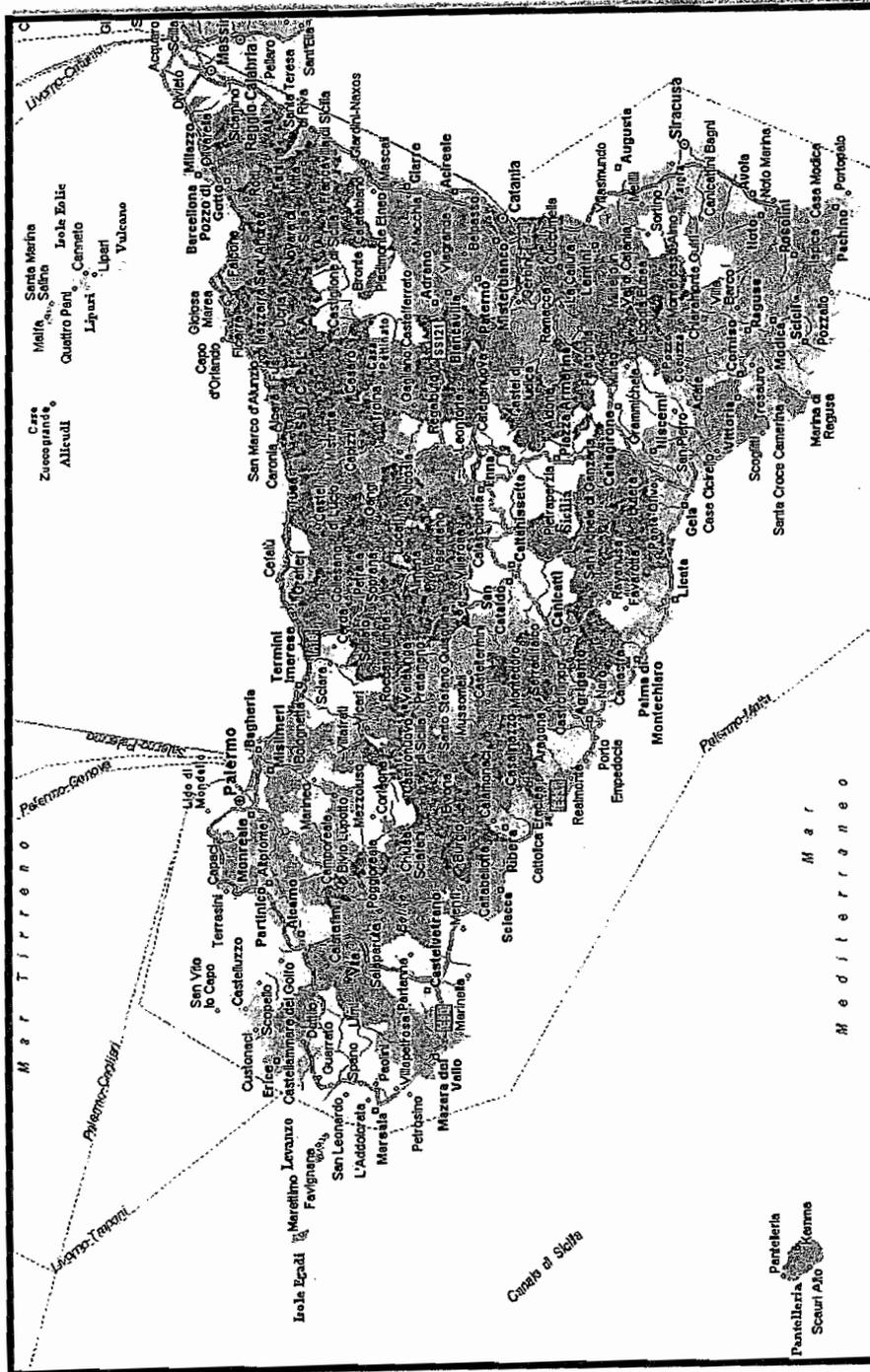
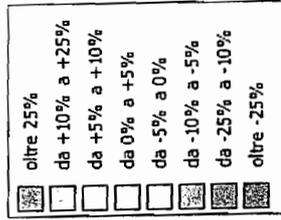


IL SEGRETARIO

3

REGIONE Sicilia

Variazione percentuale della popolazione¹⁹ Tra il 1971 e il 2011



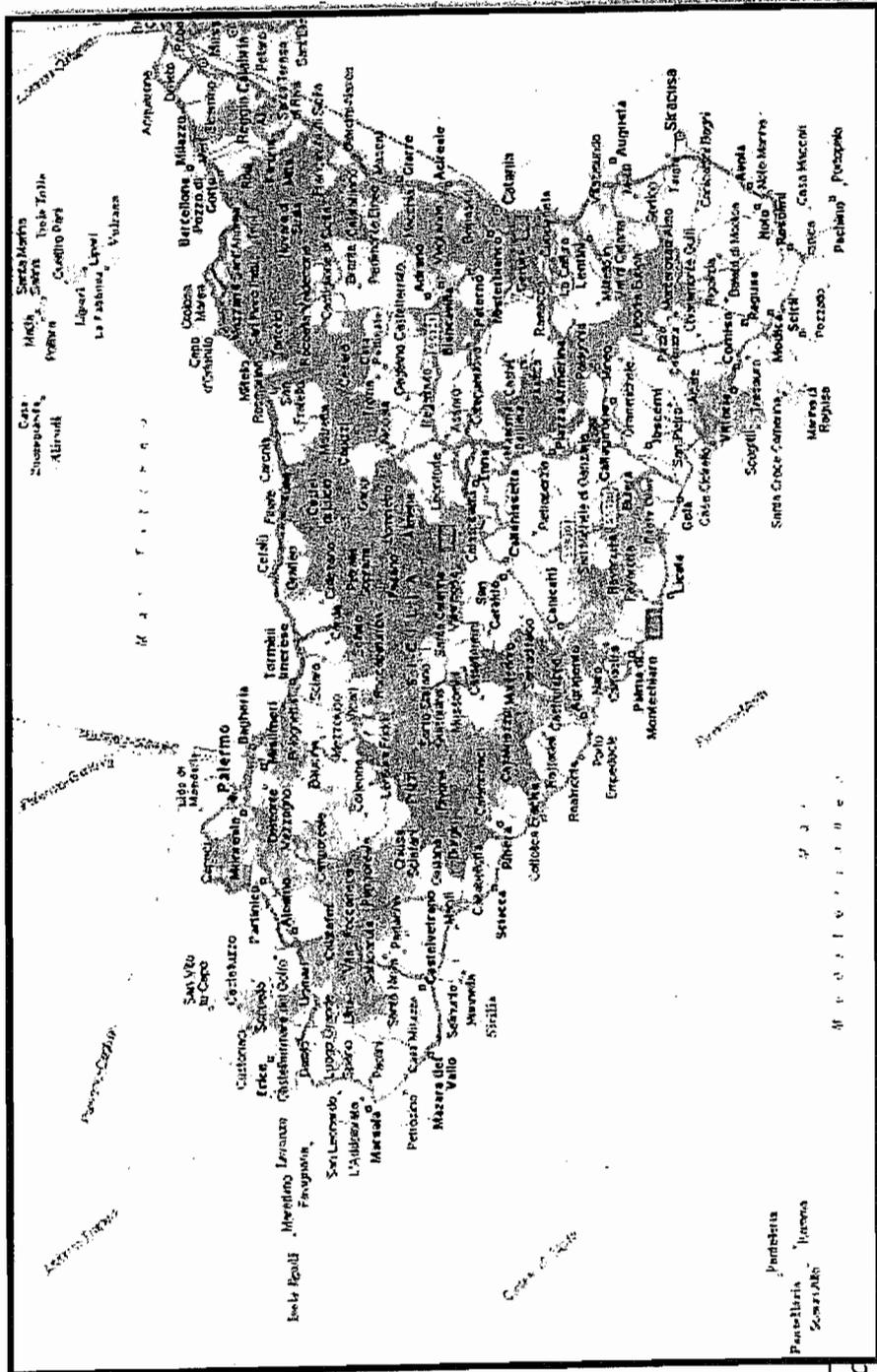
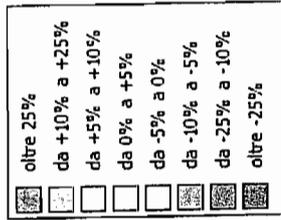
¹⁹ Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione 2001 e 2011

REGIONE SICILIA

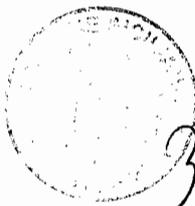
 IL SEGRETARIO

REGIONE Sicilia

Variazione percentuale della popolazione²⁰ Tra il 2001 e il 2011

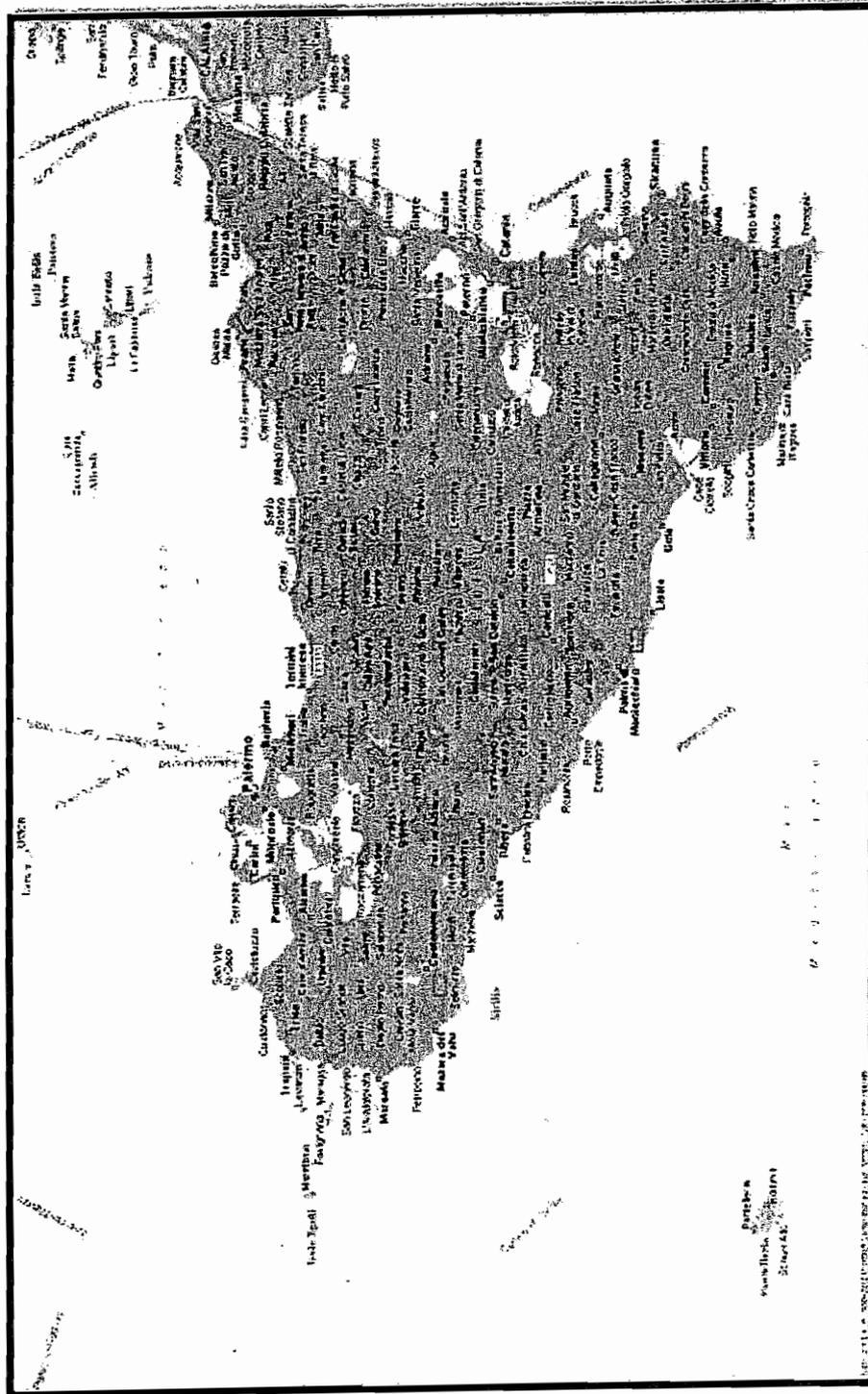
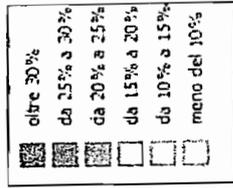


²⁰ Fonte: ISTAT - C



IL SEGRETARIO

REGIONE Sicilia
Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011²¹



²¹ Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione 2001 e 2011

REGIONE SICILIANA
 IL SEGRETARIO



Programmazione Europea 2014-2020
SICILIA



*Primi elementi di riflessione per l'identificazione delle Aree
Interne della Regione Siciliana*

Indicatori e analisi del contesto

NUVAL
NVMP SICILIA

Versione 1



IL SEGRETARIO

Bue

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 60

Sommario

Introduzione.....	5
Criteri di classificazione dei comuni.....	10
Potenziali aree pilota in Sicilia - risultanze.....	13

Indicatori e analisi del contesto



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 169 DEL 28-6-15 ALLEGATO A PAG. 69

Introduzione

La bozza dell'Accordo di Partenariato dell'Italia, versione del 9 dicembre u.s., al paragrafo 3.1.7, nella definizione della strategia prevede che:

“Le Regioni programmano e finanziano le azioni per lo sviluppo locale attraverso i Programmi operativi regionali e i Programmi di sviluppo rurale, avviano la selezione delle aree-progetto, propongono al Centro l'area-progetto per il 2014, decidono l'ammontare di risorse dei Fondi comunitari da destinare alla strategia stessa, specificano e quantificano gli obiettivi e realizzano per la salute e i trasporti, di intesa con il Centro, gli interventi per i servizi essenziali della salute e della mobilità”

– Inoltre, “il Centro concorda con le Regioni la scelta delle aree-progetto e del prototipo per il 2014, garantendo la coerenza della selezione con i criteri adottati, realizza di intesa con le Regioni gli interventi di adeguamento dei servizi per l'istruzione, di propria competenza, assicura l'intesa alle Regioni sugli interventi aggiuntivi che esse realizzano su salute e trasporto locale, assicura la verifica in itinere dell'attuazione della strategia, realizza una specifica (e limitata) attività progettuale di carattere sperimentale e di metodo”

Su tale tema il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) ha definito ed adottato una metodologia basata fondamentalmente su due criteri: il primo finalizzato a determinare i poli urbani, ossia quelle aree nelle quali sono prevalentemente concentrati alcuni dei servizi essenziali (scuola, sanità e trasporti), ed il secondo incentrato invece sulla distanza di percorrenza dai poli e, quindi, dai servizi rispetto ai comuni che si affidano all'utilizzo di tali servizi, discriminando così la restante parte dei comuni italiani in quattro classi: comuni cintura (20 minuti), comuni intermedi (da 20 a 40), comuni periferici (da 40 a 75) ed infine comuni ultra periferici (oltre 75 minuti). L'adozione di tale metodologia ha consentito al DPS di mappare il territorio nazionale (Fig. 1 e 2), individuando così le cosiddette “Aree Interne” sulle quali selezionare le aree-progetto sulle quali attuare la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Alla luce degli adempimenti richiamati nell'Accordo di Partenariato e sulla base del forte orientamento metodologico diffuso dal DPS, il Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana – Servizio Politiche Territoriali ha iniziato un percorso di riflessione e di analisi per l'identificazione delle aree-progetto nell'ambito delle aree interne potenzialmente candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne.

Indicatori e analisi del contesto



DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22.6.15 ALLEGATO A PAG. 63

Dalla riflessione fin qui condotta è scaturita, da parte del Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana – Servizio Politiche Territoriali, la necessità/opportunità di integrare l'impostazione metodologica nazionale, arricchendo il ragionamento e l'analisi del territorio regionale anche sulla scorta di una capitalizzazione delle pregresse esperienze che i comuni hanno maturato per lo sviluppo integrato del territorio, al fine di individuare aree-progetto che meglio possano rispondere alle sfide proposte dalla SNAI.

Più nel dettaglio, il Dipartimento della Programmazione intende adottare un metodo che capitalizzi e valorizzi lo strumento di Pianificazione/Programmazione per le politiche di sviluppo territoriale del ciclo programmatico 2007/2013, ossia i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST), in quanto le aggregazioni formatesi rappresentano di fatto il frutto di una sintesi ragionata e sedimentata tra i Sistemi Locali del Lavoro (SLL)¹ ed i Piani Strategici (PS), questi ultimi quali strumenti di pianificazione delle politiche di livello sovra-comunale di cui si sono dotati i territori, dimostrando una rilevante capacità di co-progettazione e di governance locale.

Dalla sintesi delle due metodologie predisposte e, dunque, attraverso la lettura della stratificazione delle due relative perimetrazioni, vengono identificate 7 macroaree, ovvero aree del tutto coincidenti con 7 PIST dell'attuale ciclo programmatico e comprendenti al loro interno soltanto comuni classificati quali "intermedi", "periferici ed "ultra periferici". Sulla base di tali criteri, le aggregazioni territoriali che si identificano sono le aggregazioni PIST: di seguito elencate:

- ❖ **Terre Sicane (PIST 4):** costituita da 22 comuni (Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cammarata, Casteltermeni, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Santa Margherita di Belice, Sant'Angelo Muxaro, Santo Stefano Quisquina, Sciacca, Villafranca Sicula);
- ❖ **Sicilia Centro Meridionale (PIST 6):** Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Castrofilippo, Grotte, Licata, Naro, Palma di Montechiaro, Racalmuto, Ravanusa;
- ❖ **E-hyblae – Modica (PIST 10):** Ispica, Modica, Pozzallo, Scicli;
- ❖ **Calatino (PIST 13):** costituita da 15 comuni (Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia, Vizzini);
- ❖ **Thirrenium – Barcellona (PIST 19):** Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Castoreale, Falcone, Fondachelli-Fantina, Furnari, Gioiosa Marea, Librizzi, Mazzarrà, Sant'Andrea, Merì, Montagnareale, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, Oliveri, Patti, Rodi Milici, San Piero Patti, Tripi, Terme Vigliatore;

¹ I Sistemi Locali del Lavoro sono "aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro, i quali vengono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione un SLL è, dunque, una regione funzionale che identifica un insieme di comuni legati da significative relazioni di interdipendenza."



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 6h

- ❖ **Nebrodi (PIST 20):** costituita da 36 comuni (Acquedolci, Alcara li Fusi, Brolo, Capizzi, Capo d'Orlando, Capri Leone, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Cesarò, Ficarra, Floresta, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Mistretta, Motta d'Affermo, Naso, Pettineo, Piraino, Raccuja, Reitano, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, San Teodoro, Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo, Santo Stefano di Camastra, Sinagra, Torrenova, Tortorici, Tusa, Ucria);
- ❖ **Madonie (PIST 22):** costituita da 28 comuni (Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Cerda, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sciarra, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Valledolmo).

Nell'ottica di dover restringere il campo di analisi a favore delle aree inquadrabili tra le "più bisognose" (cfr. Strategia Nazionale per le Aree Interne), si è reso necessario effettuare un approfondimento di metodo in merito alla composizione dei 7 PIST individuati.

Tenendo conto delle dinamiche demografiche, dei fenomeni di esodo territoriale e dei relativi effetti di marginalizzazione e di perifericità dei territori, si è reso necessario introdurre un duplice criterio correttivo da soddisfare simultaneamente per mitigare l'effetto distorsivo generato dal "peso" dei comuni intermedi rispetto ai comuni periferici ed ultra-periferici. Più nel dettaglio, per i comuni intermedi è stata introdotta la soglia del 50% sia in relazione alla numerosità dei comuni intermedi sul numero totale dei comuni facenti parte del PIST sia in relazione alla consistenza demografica dei comuni intermedi rispetto alla popolazione residente totale del PIST di riferimento.

L'adozione di tale correttivo risulta perfettamente in linea con l'obiettivo delle *policies* che attraverso la SNAI si intende implementare principalmente su aree demografiche strutturalmente più deboli rispetto ad altre, che in assenza dell'intervento pubblico rischiano di aggravare la loro condizione per inerzia.

L'applicazione del duplice criterio correttivo seleziona di fatto 4 aree PIST rispetto alle 7 aree originarie, consentendo di effettuare un altro ulteriore step selettivo ragionato per giungere alla selezione dell'area-progetto da candidare per l'attuazione della SNAI.



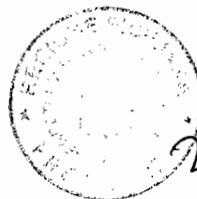
IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 162 - 22-6-15 ALLEGATO D PAG. 65

Tabella 1: Consistenza comuni e popolazione residente per tipologia di comune delle Aree Interne

Consistenza dei comuni del PIST Individuati per tipologia di comune delle aree Interne						
PIST	D - Intermedio (n. Comuni)	E - Periferico (n. Comuni)	F - Ultraperiferico (n. Comuni)	Totale complessivo (n. Comuni)	n. Com. Intermedi / n. Tot. Com. (%)	CRITERIO su Comune
4 - Terre sicane - Sciacca	4	14	4	22	18,2	50%
6 - Sicilia Centro Meridionale	8	2		10	80,0	
10 - E-hyblae - Modica	2	2		4	50,0	
13 - Calatino	2	13		15	13,3	
19 - Thirrenium - Barcellona	11	7	1	19	57,9	
20 - Nebrodi	1	19	16	36	2,8	
22 - Madonie	8	18	2	28	28,6	
Consistenza della popolazione residente nei comuni del PIST Individuati per tipologia di comune delle aree Interne						
PIST	D - Intermedio (Pop. Res.)	E - Periferico (Pop. Res.)	F - Ultraperiferico (Pop. Res.)	Totale Pop. Res. (n.)	Pop. Res. Intermedi / Pop. Res. Tot. (%)	CRITERIO su Popolazione
4 - Terre sicane - Sciacca	22.244	113.660	13.814	149.718	14,9	50%
6 - Sicilia Centro Meridionale	124.101	22.566		146.667	84,6	
10 - E-hyblae - Modica	79.881	34.051		113.932	70,1	
13 - Calatino	6.070	135.557		141.627	4,3	
19 - Thirrenium - Barcellona	85.704	12.846	1.090	99.640	86,0	
20 - Nebrodi	5.826	72.983	40.887	119.696	4,9	
22 - Madonie	56.887	68.571	4.845	130.303	43,7	

Elaborazioni NVVIP su banca dati DPS



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG 66

Criteria di classificazione dei comuni

Per quanto in premessa, si introducono le principali risultanze derivanti dalla fonti statistiche fornite dal DPS a corredo della documentazione metodologica, con la focalizzazione delle 4 aree definite a livello regionale, relativamente agli indici rappresentativi della presenza dei servizi essenziali: scuola, sanità e trasporti. La distanza di percorrenza che determina la classificazione dei comuni da *centro* a *ultra periferici* è misurata a partire dalla presenza, all'interno dello stesso comune (o di comuni limitrofi nel caso dei poli):

- per l'istruzione superiore, dell'offerta completa di scuole secondarie superiori;
- per i servizi sanitari, delle strutture sanitarie sedi di DEA² di I livello;
- per i servizi di trasporto ferroviario, delle stazioni ferroviarie di tipo almeno silver, corrispondenti ad impianti medio-piccoli.

In Sicilia influenzano la classificazione dei comuni "polo" e delle relative aree interne: la distribuzione degli istituti scolastici (67 i comuni con tutte le tipologie di scuole superiori), lo sviluppo della rete ferroviaria (73 stazioni classificate silver³ o maggiori), e soprattutto, la distribuzione delle 14 sedi di DEA.

La distribuzione degli istituti superiori segue logiche relative alla dimensione demografica dei comuni, ma anche alla rete viaria di collegamento tra gli stessi. La maggiore presenza di istituti superiori per area si traduce in una minore mobilità "necessaria" per la popolazione studentesca.

² Dipartimento di Emergenza e Accettazione. "Il DEA rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che mantengono la propria autonomia e responsabilità clinico-assistenziale...I DEA afferiscono a due livelli di complessità, in base alle Unità operative che li compongono: DEA di I livello e DEA di II livello...Ospedale sede di D. E. A. di I livello Garantisce oltre alle prestazioni fornite dagli ospedali sede di Pronto Soccorso anche le funzioni di osservazione e breve degenza, di rianimazione e, contemporaneamente, deve assicurare interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologia). Sono inoltre assicurate le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali." Fonte: Ministero della Salute: <http://www.salute.gov.it>

³ Rientrano tra le stazioni silver anche quelle delle tratte non elettrificate ed a basso traffico, quali Gela, Trapani, ecc.



DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22.6.15 ALLEGATO A PAG. 67

Tabella 2: Presenza di istituti superiori nelle aree interne

Coalizione	Licei	Istituti tecn-prof	Altre scuole superiori
Calatino	7	15	5
Madonie	6	12	9
Nebrodi	4	7	3
Terre Sicane	5	15	7
Altre aree interne	63	143	63
Totali aree interne	85	192	87
Centri-cintura	71	165	59
Totale complessivo	156	357	146

Elaborazioni NVVIP su banca dati DPS

Per la valutazione degli aspetti relativi al trasporto, rappresentati esclusivamente con la presenza di stazioni ferroviarie, occorrerebbe analizzare in modo maggiormente approfondito la presenza delle infrastrutture presenti ed il servizio da esse fornito, considerando anche il trasporto su gomma che, vista l'orografia dei territori, rappresenta un sistema modale imprescindibile all'interno di alcune aree. In questa sede, per sintesi, si può limitare la descrizione relativamente alla localizzazione sul lato nord dell'isola della ferrovia Messina - Palermo che è "tangente" alle due aree delle Madonie (10 stazioni, di cui 2 silver ed una Gold) e dei Nebrodi (10 stazioni, di cui 5 silver ed una gold) ed alla distanza dalle principali infrastrutture ferroviarie della zona Terre Sicane. L'Area del Calatino ha una stazione di tipo Silver e 4 di tipo bronze.

Tabella 3: Presenza di stazioni ferroviarie per tipologia di stazione

Coalizione	IND:FS	Numero per tipo di stazione				TOTALE
		PLATINUM	GOLD	SILVER	BRONZE	
Calatino	1	0	0	1	4	5
Madonie	2	0	1	2	7	10
Nebrodi	5	0	1	5	4	10
Terre Sicane	0	0	0	0	1	1
Altre aree interne	13	0	1	14	43	58
Totali Aree interne	21	0	3	22	59	84
Centri-cintura	26	1	10	37	40	88
Totale complessivo	47	1	13	59	99	172

Elaborazioni NVVIP su banca dati DPS

In ultimo, la valutazione sul servizio sanitario, per il quale deve precisarsi come le 24 sedi di DEA di livello siano concentrate nei nove capoluoghi di provincia. Anche se una particolarità è la diffusione sul territorio trapanese che registra la presenza di tali strutture a Castelvetro, Marsala, Mazara del Vallo ed Erice (di fatto prolungamento di Trapani). Le altre DEA, localizzate in comuni non capoluogo di provincia, sono quelle di Augusta (SR) Canicattì (EN) e Gela (CL); di queste ultime solo le prime due si trovano in comuni privi di stazione (silver) e quindi in aree definite come "interne".



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 68

Tabella 4: Presenza di strutture ospedaliere, numero posti letto, DEA e posti letto in strutture residenziali per anziani

Coalizione	Ospedali		NUM DEA	NUM POSTI STRUT RES ANZIANI
	POSTI LETTO	NUMERO		
Calatino	277	2	0	60
Madonie	374	3	0	0
Nebrodi	176	2	0	0
Terre Sicane	324	3	0	40
Altre aree interne	3.145	34	3	217
Totali	4.296	44	3	317
Centri-cintura	12.817	95	21	524
Totale complessivo	17.113	139	24	841

Elaborazioni NVVIP su banca dati DPS

I criteri di scelta, rappresentando come alcune tipologie di servizi sanitari siano legate a standard quantitativi indicati per legge, trasformano il concetto di marginalità lasciando intendere che un investimento in politiche sanitarie, nei comuni in cui siano già presenti centri ospedalieri (ammessi dagli standard soprarichiamati), porterebbe alla modifica della classificazione di intere porzioni di territorio indipendentemente dal suo sviluppo economico/sociale e dalla effettiva accessibilità intermodale delle aree. Per fornire una pratica chiave di lettura, *rappresentando sin d'ora come tra i criteri non figurino variabili proxy maggiormente riferibili alle politiche agricole*, i comuni di Cefalù, Termini Imerese, Milazzo, Sant'Agata di Militello, Caltagirone, Modica, Vittoria e Noto hanno un ospedale (non DEA), una stazione di tipo Silver e le tre tipologie di istituti superiori.



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 29-6-15 ALLEGATO A PAG. 69

Potenziali aree pilota in Sicilia - risultanze

Alla luce della premessa iniziale che ha guidato il ragionamento del Dipartimento della Programmazione a favore della selezione e della proposta delle 4 aree, in forza del principio guida trainante della "continuità" degli strumenti di programmazione utilizzati nel ciclo 2007-2013 e della relativa capitalizzazione delle esperienze maturate, sono state avviate le elaborazioni dei dati statistici ufficiali di livello comunale riferibili alle aree potenzialmente "pilota", al fine di offrire una oggettiva connotazione territoriale delle singole aree di riferimento, anche rispetto ad altri territori facenti parte delle aree interne regionali.

In tale ottica, anticipando i risultati delle analisi, è ragionevole pensare che tutte le 4 aree individuate siano potenzialmente in grado di soddisfare i criteri definiti a livello nazionale per l'individuazione delle aree pilota.

Il risultato può essere anche spiegato dalla dimensione, in termini di numero di comuni, popolazione residente e superficie che ognuna delle aree copre. Infatti, i risultati mostreranno come le 4 aree interne scelte, seppure con sensibili differenze intra-areali, siano caratterizzate da:

- fenomeni di "spopolamento";
- progressivo aumento della popolazione anziana, non soltanto in termini percentuali ma anche in valore assoluto;
- disponibilità di:
 - aziende manifatturiero (aree artigianali e distretti a specializzazione produttiva);
 - attrattori culturali e ambientali (beni isolati, centri storici, riserve naturali, ecc);
 - aziende e agricole (colture e prodotti IGP, DOC, DOCG, ecc.);
 - ...

In termini di fenomeni relativi alla popolazione, il risultato può essere derivato dalla sostanziale similitudine delle dinamiche socio-demografiche e di utilizzo del territorio, che hanno caratterizzato l'evoluzione dei comuni "Interni" siciliani in tutto il secolo scorso e più marcatamente nell'ultimo trentennio. Si conferma la diffusione nel territorio siciliano dei fenomeni di degrado ambientale descritti tramite le "classi di popolazione esposta a frane", mentre per quanto attiene ai punti di forza, le aree presentano quale caratteristica la capacità di offrire servizi turistici, beni ambientali e culturali. Risulta, invece, meno evidente nella rappresentazione dei dati quantitativi per le quattro aree la presenza di zone ad elevato indice di specializzazione produttiva.

Considerata la complessità derivante da una rappresentazione multidimensionale dei territori individuati, ed in ottica di confronto con le Autorità di gestione dei diversi programmi operativi, si è scelto almeno in questa prima fase di limitare l'analisi agli aspetti presenti sui documenti ministeriali, riportando al contempo solo



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 169 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 20

alcune altre informazioni ritenute rilevanti per le future valutazioni di scelta delle aree pilota.

Il primo degli aspetti oggetto di analisi è il "livello di perifericità", come definito dal DPS. Le coalizioni individuate hanno al loro interno il 50% dei 44 comuni ultra-periferici della Sicilia (tra cui rientrano quelli delle Isole Minori) e si trovano rispettivamente n. 2 nelle Madonie, n. 16 nei Nebrodi e n. 4 nelle Sicane. Non possiede, invece, alcun comune ultra-periferico la coalizione del Calatino.

Tabella 5: Dimensione delle aree e classificazione da PO FESR 2007-2013 (anno di riferimento 2011)

Coalizione	Classe comuni	n. comuni	SUP_TOT_ha	Popolazione residente
Calatino	D - Intermedio	2	3.001,78	6.070
	E - Periferico	13	153.003,46	135.557
	totale	15	156.005,24	141.627
Madonie	D - Intermedio	8	45.768,31	56.887
	E - Periferico	18	137.626,06	68.571
	F - Ultraperiferico	2	16.429,68	4.845
	totale	28	199.824,05	130.303
Nebrodi	D - Intermedio	1	766,47	5.826
	E - Periferico	19	39.517,74	72.983
	F - Ultraperiferico	16	108.317,14	40.887
	totale	36	148.601,35	119.696
Terre sicane	D - Intermedio	4	23.606,69	22.244
	E - Periferico	14	115.495,25	113.660
	F - Ultraperiferico	4	25.496,67	13.814
	totale	22	164.598,61	149.718
Altre aree interne	D - Intermedio	108	650.268,65	1.139.770
	E - Periferico	69	508.353,25	381.585
	F - Ultraperiferico	20	114.106,40	75.019
	totale	197	1.272.728,30	1.596.374
Totale A.I.		298	1.941.757,55	2.137.718
Centri-cintura	A - Polo	12	324.174,35	1.768.537
	B - Polo intercomunale	2	32.047,57	97.253
	C - Cintura	78	285.259,32	999.396
	totale	92	641.481,24	2.865.186
Totale complessivo		390	2.583.238,79	5.002.904

Elaborazioni NVVIP su banca dati DPS

Relativamente alle dimensioni in termini di superficie – popolazione – numero di comuni, un estratto della precedente tabella, di seguito presentata, consente di verificare come, in coerenza con i criteri di formazione dei PIST, **le quattro aree sono caratterizzate da popolazione compresa tra 119.000 e 150.000 abitanti; superfici comprese tra i 1500 ed i 2000 kmq e densità di popolazione inferiore a 100 abitanti per kmq.**



DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 71

Tabella 6: Dimensione delle aree (n. comuni, popolazione, superficie, densità)

Coalizione	N. Comuni	Popolazione anno 2011	Superficie (Km ²)	popolazione/Km ²
Calatino	15	141.627	1.560,1	90,8
Madonie	28	130.303	1.998,2	65,2
Nebrodi	36	119.696	1.486,0	80,5
Terre Sicane	22	149.718	1.646,0	91,0
Altre aree interne	197	1.596.374	12.727,3	125,4
Totale complessivo	298	2.137.718	19.417,6	110,7
Centri-cintura	92	2.865.186	6.414,81	446,65
Totale complessivo	390	5.002.904	25.832,39	193,67

Elaborazioni NNVIP su banca dati DPS

Un ulteriore elemento conoscitivo di collegamento con la precedente programmazione, ed in particolare con il PSR 2007-2013, è costituito dalle aggregazioni per classe di comune, superficie agricola utilizzata. Dalla tabella si può verificare come le aree non ricomprendano comuni di classe A (poli urbani) e di come sia maggiormente "uniforme" l'area del Calatino, mentre la meno uniforme è quella delle Terre Sicane, unica nella quale figurano 3 comuni di classe B (agricoltura specializzata).

Tabella 7: Dimensione delle aree e classificazione da PSR2007-2013

Coalizione	Classe PSR	N. Comuni	SUPTOT(ha)	SAU 2010 (ha)	SAU/Totale
Calatino	c	15	156.005,24	100.879,30	64,66%
Madonie	c	12	62.023,17	30.267,89	48,80%
	d	16	137.800,88	81.930,85	59,46%
	Totale	28	199.824,05	112.198,74	56,15%
Nebrodi	c	19	35.969,67	17.662,49	49,10%
	d	17	112.631,68	92.701,61	82,31%
	Totale	36	148.601,35	110.364,10	74,27%
Terre Sicane	b	3	42.377,31	25.447,05	60,05%
	c	15	82.910,34	38.626,90	46,59%
	d	4	39.310,96	22.733,35	57,83%
	Totale	22	164.598,61	86.807,30	52,74%
Altre aree interne	b	7	82.977,39	37.837,94	45,60%
	c	110	596.638,76	301.430,43	50,52%
	D	80	593.112,15	330.897,29	55,79%
	Totale	197	1.272.728,30	670.165,66	52,66%
Totale aree interne		298	1.941.757,55	1.080.415,10	55,64%
Centri-cintura	a	13	175.810,51	76.233,57	43,36%
	b	12	134.565,55	73.650,31	54,73%
	c	51	214.410,92	93.529,96	43,62%
	d	16	116.694,26	63.691,83	54,58%
	Totale	92	641.481,24	307.105,67	47,87%
Totale complessivo		390	2.583.238,79	1.387.520,77	53,71%

Elaborazioni NNVIP su banca dati DPS



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N° 162 DEL 22.6.15 ALLEGATO A PAG. 72

Si è ritenuto necessario, in proposito, fornire quale elemento di supporto il confronto tra i territori identificati con i PIST e la struttura dei GAL (gruppi di azione locale) previsti nel PSR, prendendo a riferimento i territori "coperti" dai PSL (Piani di Sviluppo locale). I due sistemi di pianificazione, costituiti da coalizioni tra comuni, prevedono ampie porzioni di territorio in cui gli strumenti si sovrappongono, seppure con diverse finalità. A tal proposito:

- il PIST del Calatino con il PSL Kalat, risulta quasi interamente sovrapponibile, poiché il PSL comprende tutti i comuni del PIST oltre al comune di Niscemi.
- Il PIST dei Nebrodi contiene il comune di Reitano non presente nel PSL, allo stesso tempo il PSL si estende maggiormente in direzione est (Messina) comprendendo al suo interno (10 comuni): Basicò, Gioiosa Marea, Librizzi, Malvagna, Montagnareale, Montalbano Elicona, Oliveri, Patti, San Piero Patti.
- Il PIST delle Madonie contiene il comune di Termini Imerese non presente nel PSL, allo stesso tempo il PSL comprende al suo interno (6 comuni): Alia, Nicosia, Resuttano, Roccapalumba, Sperlinga, Vallelunga Pratameno.
- Il PIST delle Terre Sicane contiene (3 comuni) Ribera, Menfi e Sciacca non presenti nel PSL, allo stesso tempo il PSL comprende al suo interno (12 comuni): Aragona, Bisacchino, Castronovo di Sicilia, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Joppolo Giancaxio, Palazzo Adriano, Prizzi, Raffadali, Realmonte, Santa Elisabetta, Siculiana.

La scelta della continuità con i precedenti strumenti di programmazione su risorse comunitarie è parzialmente rappresentata da una "rilevazione documentale" sulle esperienze di sviluppo locale. I risultati, seppure aventi caratteristiche di provvisorietà e parzialità, mostrano a livello di singolo comune una maggiore "capacità" per i comuni del calatino e di quelli nebroidei, tenuto conto che il valore massimo del singolo comune è pari a 7.

Tabella 8: Esperienze di sviluppo locale (Contratti di programma e PIT), valori assoluti e medie per comuni.

Coalizione	N. di Comuni	Esperienze per comune
Calatino	15	5,20
Madonie	28	4,25
Nebrodi	36	4,53
Terre Sicane	22	3,77
Altre aree interne	197	3,82
Totale complessivo	298	4,01

Fonte: Elaborazioni NVVIP su banca dati DPS



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 73

L'analisi sin qui svolta è stata illustrata lo scorso 10 marzo nel corso dell'incontro bilaterale con i rappresentanti del DPS che hanno manifestato quale nuova esigenza l'individuazione di una soglia dimensionale massima dell'area prototipo da candidare alla SNAI. Il criterio indicato per la riduzione di ciascuna delle 4 aree pre-selezionate è il decremento di popolazione da misurare quale saldo intercensuario nei periodi 1971-2011 e 2001-2011.

Il Dipartimento regionale della Programmazione, oltre a verificare i saldi demografici dei Comuni delle 4 aree pre-selezionate, ha analizzato la "Capacità dei Comuni di cooperare per l'attuazione delle politiche sociali", così come richiesto nel documento del DPS - *Matrice per la Selezione delle Aree Interne nell'Ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*.

Più nel dettaglio, per ciascuna area sono stati indagati i seguenti aspetti:

1. Verifica dei saldi demografici dei Comuni delle aree pre-selezionate sia nel periodo intercensuario 1971/2011 che nell'ultimo decennio al fine di registrare i Comuni delle aree "in incremento" di popolazione residente.
2. Analisi quali – quantitativa dei Piani di Zona dei Distretti Socio Sanitari delle 4 aree pre-selezionate in termini di:
 - Performance attuativa, ovvero tiraggio della spesa delle progettualità del Piano di Zona finanziate;
 - Capacità dei Piani di Zona di integrare le politiche sanitarie con quelle sociali, risultante dal rapporto tra gli interventi finanziati che prevedono integrazione socio – sanitaria su interventi totali finanziati.

Per quel che concerne i criteri "Grado di coinvolgimento dei diversi soggetti territoriali nella programmazione/progettazione del Piano di Zona e nella gestione dei servizi in essi compresi" e "l'analisi dei fabbisogni e aree di intervento dei servizi (infanzia, adolescenti e giovani e anziani)", a causa della forte standardizzazione dei contenuti dei Piani, gli stessi non sono risultati misurabili. I Piani, infatti, vengono redatti secondo la metodologia contenuta nelle Linee Guida emanate dal Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali che stabiliscono in maniera accurata e rigorosa metodo e contenuti degli stessi; inoltre, il processo che porta all'approvazione dei Piani da parte del Dipartimento è negoziale, con conseguenti feedback e aggiustamenti/revisioni che perfezionano i Piani e ne omologano di fatto i contenuti.

Di seguito i principali dati emersi per ciascuna delle 4 aree pre-selezionate.

In riferimento all'area del PIST 4 "Terre Sicane" emerge quanto segue:

1. Soltanto il Comune di Sciacca (popolazione al 2011: 40899) ha subito un incremento demografico della popolazione sia nel quarantennio che nell'ultimo decennio. L'area del PIST, dunque, se privata del Comune di Sciacca, risulterebbe essere composta da n. 21 Comuni con una popolazione complessiva al 2011 pari a 108.819 abitanti. Per eventuali valutazioni aggiuntive si evidenzia che il Comune di Sciacca risulta essere "centroide"



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N° 162 DEL 28.6.15 ALLEGATO A PAG 7h

per l'area di riferimento poiché sede di servizi essenziali quali scuole superiori ed Ospedale.

2. L'area PIST intercetta, inoltre, 5 Distretti Socio – Sanitari. Il Distretto D1, poiché soltanto n. 1 dei comuni di cui è composto ricade nell'area PIST, è stato ritenuto non rappresentativo e non è stato oggetto di analisi. I Distretti D02, D04 e D06, rappresentati rispettivamente dai Comuni di Bivona, Casteltermini e Ribera mostrano una performance attuativa "alta" poiché sono state erogate e spese per tempo tutte e tre le tre annualità del periodo programmatorio 2010/2012 preso in considerazione. Risulta, invece, media la performance attuativa del Distretto D07 a causa della mancata erogazione delle terza annualità del periodo programmatorio preso in esame. I Distretti D06 e D07 fanno registrare una buona capacità di integrazione socio-sanitaria con circa il 50% degli interventi finanziati integrati; media è la capacità di integrazione del Distretto D02 (30% circa), mentre scarsa capacità di integrazione mostra il D04 (soltanto n. 1 intervento sui 7 finanziati è integrato). I Distretti D02, D06 e D07 mostrano, dunque una, sufficiente capacità di cooperare per l'attuazione delle politiche sociali. Il D06 (Comuni di Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera e Villafranca Sicula) risulta essere il miglior Piano poiché fa registrare sia una buona capacità di integrazione delle politiche, sia una buona capacità attuativa di livello intercomunale.

In riferimento all'area del PIST 13 "Calatino" emerge quanto segue:

1. I Comuni dell'area PIST ad aver subito un incremento demografico nei due periodi intercensuari presi a riferimento risultano essere i Comuni di Mazzarrone, Ramacca, Scordia (popolazione 2011: 31.949). L'area del PIST, dunque, se privata dei Comuni in incremento demografico perderebbe la caratteristica della contiguità territoriale il cui ripristino comporterebbe l'ulteriore esclusione dei Comuni di Castel di Ludica e Raddusa. L'area, pertanto, registrerebbe al suo interno la presenza di n. 12 Comuni per una popolazione complessiva al 2011 di 113.667 abitanti.
2. L'area PIST intercetta due Distretti, il D13 e il D20. La performance attuativa di entrambi i Piani di Zona risulta "alta" poiché entrambi i Distretti hanno speso per tempo tutte e tre le tre annualità del periodo programmatorio di riferimento (2010/2012). Per quel che concerne la capacità di integrazione delle politiche sociali e sanitarie, si registra una media capacità di integrazione per il Distretto D13 (30%) e una buona capacità di integrazione per il Distretto D20, con poco più della metà degli interventi integrati. Entrambi i Distretti mostrano, dunque, una pressoché buona capacità di cooperare per l'attuazione delle politiche sociali.

In riferimento all'area del PIST 20 "Nebrodi" emerge quanto segue:

1. I Comuni dell'area PIST ad aver subito un incremento demografico sia nel quarantennio 1971/2011 che nell'ultimo decennio sono i Comuni di Acquedolci, Brolo, Capo d'Orlando, Capri Leone, Torrenova (popolazione

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22.6.15 ALLEGATO A PAG. 75

2011: 33.586). L'area del PIST, dunque, se privata dei Comuni in incremento demografico, sarebbe composta da 31 Comuni con popolazione al 2011 pari a 86.110 abitanti. Si rileva che il Comune di Capo d'Orlando risulta essere "centroide" per l'area di riferimento poiché sede di servizi essenziali quali scuole superiori e Stazioni Ferroviarie.

2. L'area PIST intercetta 5 Distretti socio – sanitari. I Distretti D23 e D32 sono stati ritenuti non rappresentativi per l'esigua rappresentanza numerica di Comuni dell'area e non sono stati analizzati. Il Distretto D29 fa registrare una buona performance attuativa (tre annualità spese sulle tre di riferimento) seguito dal D30 (con due sole annualità erogate e spese); scarsa risulta, infine, la capacità attuativa del D31 considerato che non ha ancora speso le risorse della prima annualità. Buona è la capacità di integrazione del D30 (50%), sufficiente per il D31, con poco meno della metà di interventi integrati e scarsa, infine, per il D29 (25%). I Distretti D29 e D30 mostrano, dunque, una pressoché sufficiente capacità di cooperare per l'attuazione delle politiche sociali che risulta, invece, insufficiente per il D31 (Comuni di Acquadolci, Alcara li Fusi, Capo d'Orlando, Capri Leone, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'agata di Militello, Torrenova e Tortorici).

In riferimento all'area del PIST 22 "Madonie" emerge quanto segue:

1. I Comuni dell'area PIST ad aver subito un incremento demografico sono i Comuni di Campofelice di Roccella, Cefalù, Cerda, Lascari, Sciara, Termini Imerese (popolazione 2011: 60167). L'area del PIST, dunque, se privata dei Comuni "in incremento", sarebbe composta da 22 Comuni con popolazione complessiva al 2011 pari a 70.136 abitanti. Si rileva che i Comuni di Cefalù e Termini Imerese sono i centri di erogazione di servizi essenziali quali scuole superiori e Stazioni Ferroviarie nel caso di Termini Imerese e Ospedali per Cefalù.
2. L'area PIST intercetta 4 Distretti socio – sanitari di cui uno, il D38, non rappresentativo e, pertanto, non analizzato. I restanti tre Distretti analizzati mostrano una scarsa capacità attuativa poiché non hanno ancora speso le risorse previste per la prima delle tre annualità analizzate. Dal punto di vista dell'integrazione delle politiche si posiziona su di un livello sufficiente il Distretto D35 con 2 interventi integrati su n. 5; buono il Distretto D33, con n. 3 interventi integrati sui n. 6 e il D37 con n. 4 interventi integrati su n.7. Appare evidente che fanno registrare una maggiore capacità di cooperazione i Comuni appartenenti ai Distretti D33 e D37 aventi come capofila rispettivamente Cefalù e Termini Imerese.

I risultati del ridisegno delle aree, a seguito dell'adozione del solo criterio dello spopolamento sono riportati nella mappa sottostante che mostra le aree interne mediante il colore "bianco" e quelle polo e cintura mediante il colore grigio;

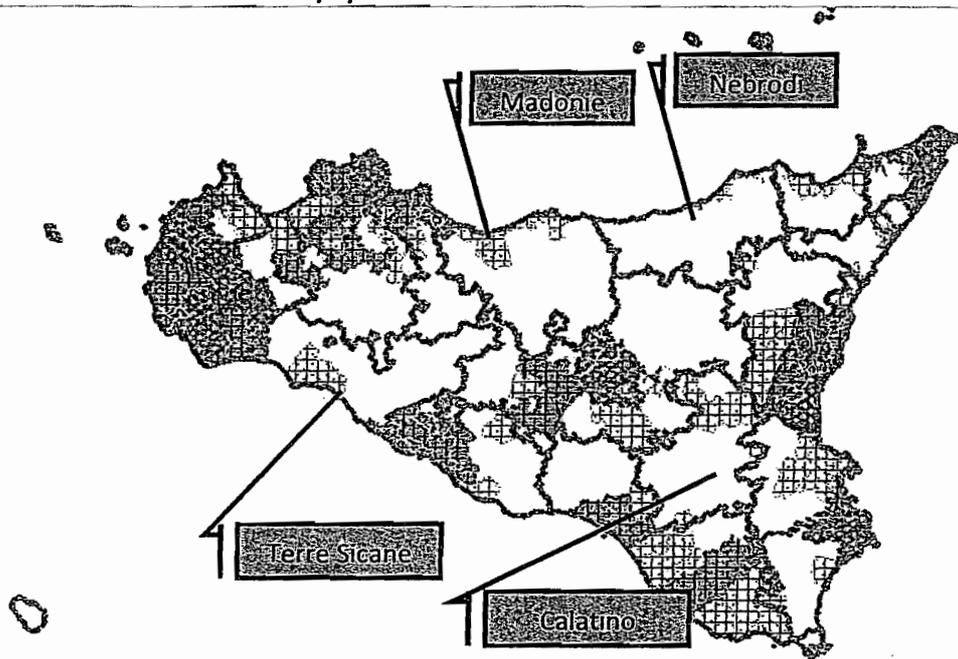


IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N° 169 DEL 22.6.15 ALLEGATO A PAG 76

entrambe le zone sono state evidenziate con il "quadrettato" per individuare i confini dei Comuni in incremento demografico.

Aree Interne e Comuni in spopolamento



Al fine di ottemperare alla richiesta del DPS di procedere alla definizione di aree aventi una dimensione demografica, comunque, intorno ai 60.000 abitanti, si è reso necessario individuare, a partire dagli esiti delle analisi appena sovra esposte, gli elementi di esclusione/inclusione per i comuni.

Nello specifico, sono stati inclusi i Distretti Socio – Sanitari delle quattro aree PIST con le migliori performance attuative e capacità di integrazione delle politiche sociali e sanitarie, escludendo sin da questa fase i Distretti Socio Sanitari aventi un numero di Comuni ed una popolazione scarsamente rappresentativi rispetto alla dimensione distrettuale. Sono stati, dunque, esclusi dai Distretti selezionati quali migliori, per ciascun area PIST, i Comuni che hanno fatto registrare un incremento demografico in entrambi i periodi intercensuari presi a riferimento (1971/2011 e 2001/2011). I criteri sono stati ulteriormente rivisti alla luce delle risultanze cartografiche, ovvero della tenuta del requisito della contiguità territoriale dell'area.

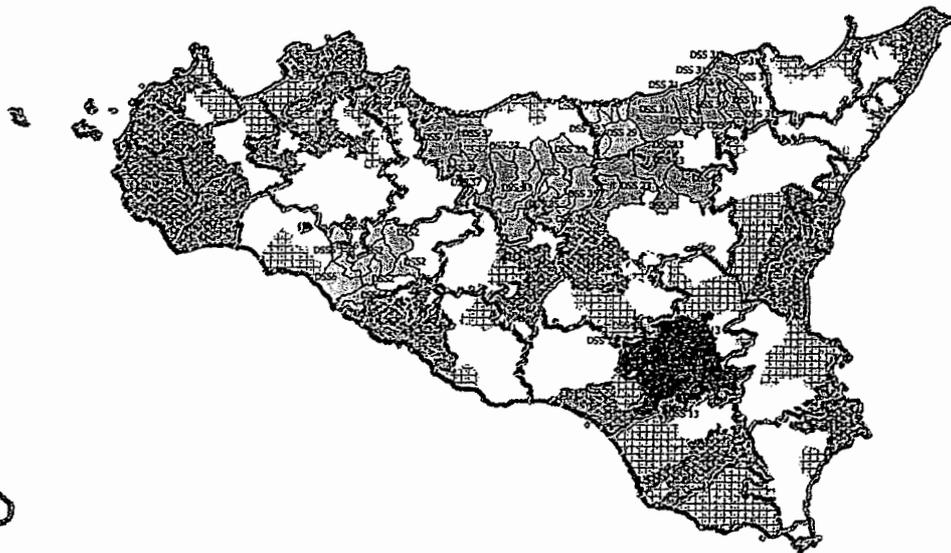
In ultimo, si è cercato di salvaguardare, il mantenimento all'interno delle aree di alcuni Comuni caratterizzanti delle realtà produttive delle stesse (ad esempio Santo Stefano di Camastra e Caltagirone per la specializzazione nel settore ceramico; Bivona e Ribera per le specializzazioni agro-alimentari; i Distretti produttivi del Ficodindia del Calatino e degli agrumi di Ribera, ecc).



DELIBERAZIONE N. 162 DEL 22-6-15 ALLEGATO A PAG. 77

Di seguito la rappresentazione cartografica delle risultanze appena sovra esposte per le quattro aree oggetto di analisi.

Aree Interne pre-selezionate



Fonte: Elaborazioni NVVIP

Infine, in tabella 9 le principali risultanze in termini di dimensione demografica per le quattro aree.

Tabella 9: Principali risultanze delle quattro aree pre-selezionate

Denominazione PIST	Denominazione Distretti Socio Sanitari	N. di Comuni	Comuni	Popolazione totale
Colatino	DSS13	8	Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini	77.303
Madonie	DSS33, DSS35 e DSS37	21	Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni	66.389
Nebrodi	DSS29 e DSS31	21	Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara li Fusi, Caronia, Castell'Umberto, Frazzandò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Tortorici	64.423
Terre Sicane	DSS2 e DSS6	12	Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula	52.233

Fonte: Elaborazioni NVVIP



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 169 DEL 29-6-15 ALLEGATO A PAG. 78

Valle del Fiume Simeto

L'area del "Simeto", come si evince dalla documentazione fornita dal DPS, è costituita da 8 comuni di cui 2 facenti parte della "cintura" di Catania, 5 comuni "intermedi" ed un unico comune "periferico". Nella versione proposta intercetta una popolazione di circa 160.000 abitanti, di cui circa un quarto (23,3%) residenti in comuni "cintura", e tre quarti (73,1%) in comuni "intermedi"; quindi solo una quota residuale di popolazione è residente in comuni "periferici". I criteri definiti a livello regionale per l'individuazione di comuni interni contigui, avevano portato a escludere altre aree regionali caratterizzate dalla maggiore presenza di popolazione "intermedia".

Classe_comuni	Comune	POP_71	POP_01	POP_11	diff 71-11	diff 01-11
C - Cintura	Motta Sant'Anastasia	5.749	10.244	11.394	98%	11%
	Belpasso	12.353	20.358	26.378	114%	30%
D - Intermedio	Adrano	32.129	34.490	35.549	11%	3%
	Biancavilla	18.799	22.477	23.703	26%	5%
	Santa Maria di Licodia	6.217	6.760	7.322	18%	8%
	Paternò	43.733	45.725	47.870	9%	5%
	Ragalna	0	3.103	3.676		18%
E - Periferico	Centuripe	8.172	5.903	5.599	-31%	-5%
Totale		127.152	149.060	161.491	27%	8%

La classe di comuni di appartenenza si riflette nelle dinamiche demografiche, misurate tramite i confronti intercensuari sulla popolazione residente, che illustrano come, ad eccezione di Centuripe, gli abitanti dell'area siano aumentati. La popolazione residente è aumentata di circa il 30% nel periodo 1971-2011, circa il 10% di questo incremento può essere attribuito all'ultimo decennio.

Pertanto l'applicazione degli indirizzi metodologici forniti dal DPS comporterebbe la riduzione del perimetro dell'area in parola al solo territorio del Comune di Centuripe.



IL SEGRETARIO